



ANNO VI  
N. 19  
MARZO  
1990

# COMUNE APERTO

CARTA  
RICICLATA

Bimestrale  
di informazione  
dell'Amministrazione  
comunale  
di **Paullo**

DALLA PROVINCIA LA NECESSITÀ  
DI DECENTRARE ALCUNI INDIRIZZI SCOLASTICI

## L'Amministrazione chiede l'istituzione di una scuola superiore a Paullo

L'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Milano, un anno fa, con una nota indirizzata ad alcuni comuni della Provincia, tra cui Paullo, ha illustrato e messo in risalto la necessità di decentrare alcuni indirizzi scolastici, medio-superiori (licei, ginnasi, istituti professionali, istituti magistrali).

Le strutture scolastiche di competenza della Provincia sono al limite della ricettività e l'accentuato pendolarismo che gravita su Milano crea notevoli problemi alla città, per non parlare della qualità del servizio trasporti di cui si serve il pendolare studente.

Il Comune di Paullo, che dal 1986 contribuisce economicamente all'attività dei corsi professionali del consorzio sud-est (che aveva una sede anche nel nostro paese) è da tempo sensibile ai problemi della scolarità e a quelli degli oltre trecento studenti paullesi che frequentano le scuole superiori.

Ha perciò subito accettato di misurarsi con la possibilità di accogliere, a Paullo, una scuola medio-superiore.

Una serie di deliberazioni della Giunta Municipale e del Consiglio Comunale, ed incontri con i responsabili della Provincia testimoniano un certo fermento attorno a quest'opportunità che speriamo si concretizzi.

L'insediamento di una scuola superiore è senz'altro necessario. Nel territorio circostante Paullo, con una popolazione di circa 51 mila abitanti, non esistono scuole di grado superiore e la situazione dei trasporti verso Milano e verso le località del sud Milano e del Lodigiano è estremamente disagiata.

L'Amministrazione Comunale ha perciò fissato un piano preciso di richieste così programmate:

- acquisto, da parte della Provincia, dello stabile ex-Acli di via Mazzini che già in passato ospitava una scuola professionale, per avviare, entro brevissimo tempo, un primo biennio.
- Convertire in scuola superiore lo stabile della scuola elementare di via Mazzini anch'esso da sottoporre all'acquisto dell'Amministrazione Provinciale.

Nel frattempo, il Comune inizierà le procedure per la costruzione di una nuova scuola elementare.

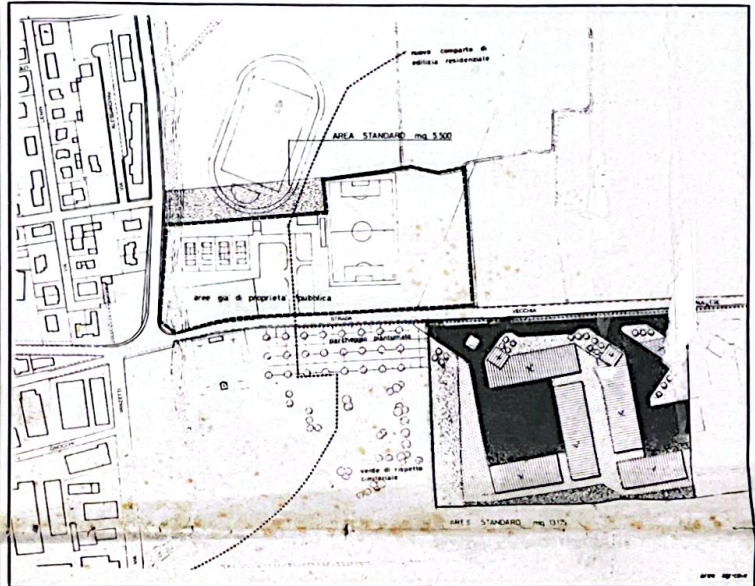
Dal canto suo la Provincia ha manifestato la sua disponibilità ad esaminare e definire l'operazione.

In tempi ristretti verranno effettuate le opportune valutazioni degli spazi didattici e dei costi dell'operazione.

A contendersi la priorità di una nuova struttura scolastica ci sono, però, anche altri comuni: Peschiera Borromeo, ad esempio, potrebbe essere privilegiata, dalla Provincia, per l'insediamento di una scuola superiore a scapito del nostro paese. Staremo a vedere.

Gli amministratori paullesi, comunque, non vogliono far cadere questa possibilità, e insistono.

Si ventila anche l'ipotesi, nel caso non si riuscisse ad ottenere un istituto superiore, di richiedere alla Provincia la realizzazione di una scuola professionale della durata di tre anni.



## Al via il Piano per gli insediamenti produttivi

Publicato il Bando per l'assegnazione delle aree

Con l'approvazione, nel febbraio del 1988, del Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.), il Comune di Paullo concretizzò un'importante obiettivo: dare continuità ai programmi e alle scelte amministrative nel campo economico e occupazionale.

Il P.I.P. infatti si prefigge, co-

me strumento concreto, di consolidare e sviluppare l'offerta dei posti di lavoro nel territorio comunale, caratterizzato da una forte pendolarità.

In occasione della stesura del Piano Regolatore Generale venne eseguita un'indagine sull'occupazione dalla quale risultò che l'alto tasso di pendolarismo per Milano e altri centri è costituito soprattutto dai lavoratori dell'industria.

Il fenomeno di per sé spiegabile oltre che rilevante, è inoltre dovuto a una scarsa espansione industriale del paese (espansione, a volte incontrollata e mal gestita anche in realtà molto vicine); nelle scelte amministrative è prevalso l'aspetto residenziale nella selezione delle aree.

Il P.I.P. quindi contiene in sé una potenzialità che le forze produttive del paese dovranno cogliere e sfruttare perché si inverta la tendenza "a uscire" dal paese che il fenomeno del pendolarismo evidenzia.

Oltre a favorire insediamenti industriali ed artigianali, in un contesto regolamentato e controllato, il Piano consentirà il trasferimento delle unità produttive che ora si trovano nel tessuto urbano. In particolare esso proporrà una soluzione alle aziende di trasporto pubbli-

co e privato, consentendo così il risanamento delle aree urbane centrali.

La superficie interessata alla realizzazione del P.I.P., di circa 44 mila metri quadrati, è adiacente all'area del cimitero sul fronte della vecchia Paullese.

È di questi giorni l'approvazione del bando pubblico per l'assegnazione delle aree ad imprese artigiane, piccole e medie industrie e autotrasportatori. Il bando stabilisce i termini, le qualifiche, le condizioni e i criteri di assegnazione, agevolando, nella compilazione della graduatoria, i residenti o gli operatori che svolgono la propria attività nel Comune di Paullo da almeno due anni.

Le aree sono cedute in diritto di superficie per la durata di 99 anni al costo di acquisizione, oltre alle spese tecniche e generali, agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria.

Da sottolineare, inoltre, un importante aspetto: dovranno essere rispettate tutte le norme urbanistiche e ambientali in vigore.

Non verranno ammesse lavorazioni nocive e le richieste saranno sottoposte all'Usl 57 che si esprimerà anche sull'impatto ambientale dei nuovi insediamenti.

S. R.

INSERTO  
SPECIALE  
NELLE  
PAGINE  
7/8/9/10



Usl 57  
ATLANTE  
SOCIO-AMBIENTALE

# Un'attenzione nuova ai problemi ambientali

L'assessore all'ambiente risponde alla lettera del sig. Stroppa pubblicata sul n. 17

Condivido gli elementi di preoccupazione sul problema dell'ambiente evidenziati nella lettera inviata a "Comune Aperto" a firma del signor Francesco Stroppa.

In particolare, sul fenomeno delle piogge acide (letali per gli alberi ma non solo...) la situazione è ancor più grave di quanto messo in luce dalla lettera stessa. È molto più grave per il fatto che il fenomeno non è locale o circoscritto ad alcune zone: è ormai diffuso in tutto il mondo.

Un esempio lampante: sulle Alpi, a centinaia di chilometri da centri urbani e insediamenti produttivi, migliaia di conifere stanno rischiando di morire proprio a causa delle piogge acide. È evidente, perciò, che il problema non può essere affrontato e risolto solo a livello locale. Nelle scorse settimane, rilevamenti eseguiti da stazioni mobili della Provincia di Milano hanno rilevato che la quantità di SO<sub>2</sub> (principale causa delle piogge acide) presente nell'aria nella zona di Paulo, era un quarto di quella rilevata a Milano e in tutta la cintura Nord della città. Paradossalmente si può affermare, data la vicinanza alla metropoli, che Paulo è un paese "importatore" di piogge acide. Con questo non si vuol dire che anche nel nostro territorio non sia importante intervenire sul problema. Migliaia di camini che nella stagione invernale emettono a ciclo continuo anidride solforosa e le industrie che invece la producono per tutto l'anno, non ci consentono di scaricare responsabilità.

Nei mesi scorsi, proprio per cercare di dare il nostro contributo, abbiamo chiesto con delibera consiliare alla Regione Lombardia di modificare i limiti massimi di zolfo presente nel gasolio e nell'olio combustibile da riscaldamento. La stessa delibera è stata assunta da decine di comuni della Provincia ma nessuna risposta è arrivata dalla Regione (unico ente che

può modificare i limiti di accettabilità fissati dalla legge). Evidentemente stanno più a cuore gli interessi dei petrolieri o dei commercianti di combustibili che la salute della gente e la salvaguardia dell'ambiente.

Inoltre, nei confronti delle aziende sono state promosse delle azioni: è stato definito un piano di metanizzazione degli impianti della Profarmaco e della Mink. Tale piano è in corso di attuazione; è già stata installata una cabina di decompressione che servirà allo scopo ed è in corso la riconversione di alcuni impianti. Ribadisco comunque ciò che ho espresso in premessa: sarà tutto inutile se non verrà affrontato il problema in modo generale e sovracomunale.

La seconda parte della lettera tocca un aspetto altrettanto importante e preoccupante: la sicurezza dei cittadini che convivono con l'industria, nella fattispecie i paullesi con la Profarmaco.

Va subito detto che, per anni, sul problema della sicurezza, i comuni (anche Paulo) hanno fatto poco o niente. Le amministrazioni si sono impegnate (non tutte) a ridurre l'inquinamento imponendo alle aziende impianti per il trattamento dell'aria e dell'acqua. Negli ultimi anni si è diffusa la coscienza che anche i problemi della sicurezza devono avere caratteri di priorità.

Per quanto ci riguarda abbiamo promosso, come Comune, la costituzione di una commissione tecnica (unico caso nella Provincia di Milano) composta da un esponente della protezione civile della Prefettura, da un ufficiale dei vigili del fuoco, da un rappresentante del servizio di igiene ambientale dell'Ussl 57, e da consulenti del Comune.

Questa commissione, dopo vari sopralluoghi nell'azienda, ha indicato le prime misure da adottare per aumentare la sicurezza degli impianti. Sulla base di queste indicazioni il Sindaco

ha ordinato alla Profarmaco l'esecuzione di tutti quei lavori suggeriti dalla commissione. I lavori sono stati eseguiti.

Sempre sotto la supervisione di questo organismo sono state simulate decine di possibili incidenti che, in un'azienda come la Profarmaco, possono accadere.

Durante queste simulazioni si è potuto constatare il grado di efficienza delle squadre di intervento interne all'azienda e degli automatismi che in caso di incidenti vengono attivati

per limitare i danni.

Proprio in seguito a queste verifiche sono state richieste attrezzature e accorgimenti per ridurre ulteriormente le possibilità di rischio. Si è presa in esame anche la possibilità di coinvolgere parte della popolazione nelle simulazioni di incidenti ma purtroppo va detto che enti come la protezione civile, i vigili del fuoco, e l'Ussl non sono sensibili come il Comune di Paulo, ad operare in tal senso.

Questo tipo di esercitazione

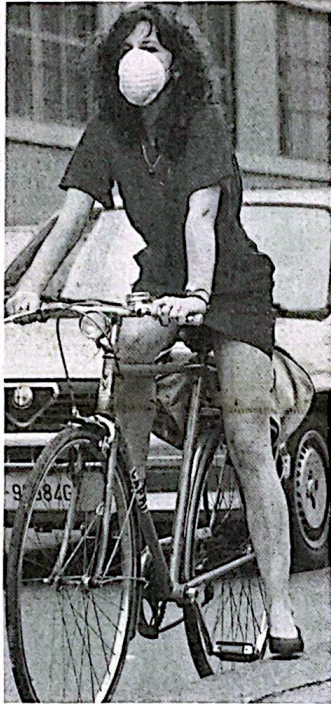
viene riservata solo alle industrie ad alto rischio. La Profarmaco è stata declassata dal Ministero della Sanità sulla base della normativa Cee e non è più considerata industria ad alto rischio. Non necessita quindi, secondo questi enti, di simulazioni esterne allo stabilimento, anche perché le scarse risorse di uomini e mezzi non garantiscono l'esecuzione di tali prove nemmeno nei casi previsti dalla legge. L'amministrazione comunale non si è ancora data per vinta ma senza la collaborazione e la consulenza di questi enti la possibilità di fare delle prove, oggettivamente valide, è minima.

Sempre nella lettera del signor Stroppa, oltre al disagio manifestato per la situazione dell'ambiente a Paulo, sono contenute anche proposte su come potrebbe essere affrontato il problema. Una di queste è in fase di attuazione. Mi riferisco all'installazione di una centralina per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico sul territorio. Grazie alla solidarietà di tutti i comuni appartenenti all'Ussl 57, abbiamo ottenuto che l'Unità Sanitaria Locale inoltrasse richiesta in tal senso alla Provincia. La richiesta è ancora all'esame degli uffici competenti e vi sono buone possibilità che venga accolta.

Infine, l'ipotesi di chiusura della Profarmaco con smantellamento o riconversione produttiva: un argomento dibattuto decine di volte.

L'Amministrazione comunale non è pregiudizialmente contraria alla chiusura dell'industria, né al fatto che rimanga. Ogni decisione va e andrà presa sulla base di dati oggettivi. Se la Profarmaco utilizzerà la scienza e la tecnologia moderna per adeguare i propri impianti (al fine di raggiungere rapidamente la massima sicurezza eliminando ogni forma di inquinamento) potrà convivere con il centro urbano, in caso contrario dovrà trasferirsi.

Claudio Mazzola



L'inquinamento atmosferico su Paulo e sui Paesi confinanti è uno dei problemi che più preoccupano i cittadini e gli amministratori



## Bilancio di previsione 1990: la proposta della Giunta

Più di cinque miliardi e mezzo di investimenti

Prima delle elezioni amministrative di maggio, il Comune dovrà predisporre e deliberare il Bilancio di previsione per il 1990.

Un atto non certo formale di fine mandato se consideriamo le proposte di investimento preparate dalla Giunta municipale.

L'Amministrazione, ancora una volta, deve misurarsi con le notevoli difficoltà create da leggi inefficaci e sbagliate, da trasferimenti economici inadeguati e scelte governative mancate o deludenti: una situazione sempre più difficile, al limite della frustrazione, a cui però gli amministratori non intendono rassegnarsi.

Per fare un esempio, le spese correnti (5 miliardi e mezzo per il '90) si mangiano una fetta considerevole dell'intero bilancio, diventando, di anno in anno, sempre più esorbitanti.

Ma passiamo ora agli investimenti programmati dalla Giunta municipale, la parte più interessante di ogni bilancio comunale.

Lo specchietto che segue delineava in modo sommario ma chiaro le varie voci degli investimenti che ammontano complessivamente a 5 miliardi e 477 milioni.



## Gli investimenti

### MUTUI

Miliardi 2,8	I lotto costruzione nuova piscina. Zona centro sportivo
Miliardi 1,2	Auditorium. Zona piano di recupero via Matteotti
Milioni 362	Perizia suppletiva Villa Moncucca (alloggi comunali)
Milioni 140	Perizia suppletiva Piazza S. Tarcisio
Milioni 120	Completamento informatizzazione uffici comunali
Milioni 85	Nuova piazza davanti a Villa Moncucca

### ONERI DI URBANIZZAZIONE

Residui '89 - 400 milioni

così suddivisi:

120	Manutenzione ordinaria
42	Centro socio-educativo con Ussl 57 (ex dispensario)
20	Manutenzione piscina estiva
26	Manutenzione acquedotto comunale
65	Manutenzione verde, attrezzature, potature
40	Rifacimento sede marciapiede ceduto di via Sacco e Vanzetti
30	Manutenzione stabile scuole elementari di via Mazzini
20	Arredi del locale sociale Villa Moncucca
37	Nuovi orti per anziani

400 Totale

Competenze '90 - 600 milioni

così suddivisi:

180	manutenzione ordinaria
100	Copertura secondo campo da tennis
180	Piano interventi scuole (element. via Vigorelli/materna/nido)
55	Varie/Enel/strade
85	Sistemazione area standard Esmeralda

600 Totale

COMUNE APERTO

bimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Paulo

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1988

Direttore responsabile: Carlo Panzeri

Direttore: Massimo Gatti

Capo redattore: Stefano Rosa

Redattori: Tito Travani, Enrica Zucchelli

Foto: Franco Raschi

Collaboratori: Giancarlo Broglia, Giovanni Perotti, Vito Ribaudò

Consulenza editoriale e stampa

Cooperativa Editoriale NUOVA BRIANZA s.r.l.  
22065 Casago Brianza (CO)  
Via Nazario Sauro, 61  
Telefono (039) 9210981 3 linee r.a.  
Telefax (039) 9210988

# Nuovo orario sperimentale dell'Auto Guidovie



Un'iniziativa positiva per i pendolari

Nuovo orario sperimentale in vigore dal 5 marzo '90 (fascia oraria di punta) Valido nei soli giorni feriali dal lunedì al venerdì

Corse verso Milano																
Zelo BP. v. Melzo																
Zelo BP. p.zza Italia		6,30		6,40		6,50		7,00		7,10		7,20		7,30		7,50, 8,00, 8,20, 8,40
Paullo Zaccheo/Case Rotte		6,33		6,43		6,53		7,03		7,13		7,23		7,33		
Paullo p.zze Marconi/Libertà	6,30		6,40		6,50		7,00		7,10		7,20		7,30		7,45, 7,55, 8,05, 8,25, 8,45	
Paullo V. Milano/Corea	6,32	6,37	6,42	6,47	6,52	6,57	7,02	7,07	7,12	7,17	7,22	7,27	7,32	7,37	7,47	7,57, 8,07, 8,27, 8,47
Mombretto str. Provinciale	6,35	6,40	6,45	6,50	6,55	7,00	7,05	7,10	7,15	7,20	7,25	7,30	7,35	7,40	7,50	8,00, 8,10, 8,30, 8,50
Milano staz. Agi	7,00	7,05	7,15	7,25	7,30	7,35	7,45	7,45	7,55	8,00	8,05	8,10	8,15	8,20	8,35	8,40, 8,50, 9,10, 9,25

Ritorni da Milano																
Milano Staz. Agi	17,00	17,10	17,20	17,30	17,40	17,50	18,00	18,10	18,20	18,30	18,40	18,50	19,00	19,15	19,35	20,00
Mombretto Str. Provinciale	17,25	17,35	17,45	18,05	18,15	18,25	18,30	18,40	18,50	18,55	19,05	19,15	19,25	19,40	20,00	20,25
Paullo v. Milano/Corea	17,28	17,38	17,48	18,08	18,18	18,28	18,33	18,43	18,53	18,58	19,08	19,18	19,28	19,43	20,03	20,28
Paullo p.zze Marconi/Libertà	17,30		17,50		18,20		18,35		18,55		19,10		19,30		19,45	20,05, 20,30
Paullo V. Case Rotte		17,40		18,10		18,30		18,45		19,00		19,20				
Zelo BP. p.zza Italia	17,35		17,55		18,25		18,40		19,00		19,15		19,35		19,50	20,10, 20,35
Non previsto transito in via Melzo a Zelo BP.																

Il 5 marzo ha avuto inizio il nuovo orario sperimentale cadenzato del servizio di trasporto pubblico dell'Agi, le Auto Guidovie Italiane.

In accordo con le amministrazioni comunali di Zelo Buon Persico, Mediglia e Paullo, l'Agi ha istituito, nei giorni feriali (sabato escluso), nuove e più numerose corse per e da Milano, al fine di favorire concretamente i pendolari di questi comuni. Un'alta frequenza di corse dunque, che avrà le seguenti caratteristiche:

al mattino tra le 6,30 e le 9  
Dal 5 marzo si effettueranno partenze da Zelo Buon Persico, Piazza Italia, ogni 10 minuti fino alle 7,30 ed ogni 20 minuti dopo tale ora: queste corse attraverseranno Paullo per le vie 1° Maggio e Case Rotte nonché la vecchia Paullese fino a Mombretto, percorrendo poi la nuova Paullese fino a Milano.

A queste corse se ne aggiungeranno altrettante ad orari intermedi con partenze ogni 10 minuti da Paullo, Piazza Marconi, e lungo la consueta via Milano. Ciò porterà la frequenza complessiva del servizio, in certi orari di Paullo e Mombretto, a soli 5 minuti (questo sarà riscontrabile alla fermata cosiddetta Corea ove i due percorsi si congiungono).

Alla sera tra le 17 e le 19,35  
Come avviene attualmente, da Milano partiranno corse ogni 20 minuti per Zelobuonpersico (transito a Paullo via Milano): tra queste, in orario intermedio, si inseriranno le corse destinate a Paullo, Case Rotte e, quindi, la frequenza per Mombretto e Paullo, in certi orari, sarà di 10 minuti ogni corsa.

## RIFIUTI

# Si estende il servizio di raccolta differenziata

Alcune raccomandazioni per quelli ingombranti

Dopo l'installazione dei contenitori per la raccolta della carta, raccolta che si affianca a quella del vetro, da tempo funzionante, presto verranno collocati in precise zone del paese i contenitori per le pile usate e nelle farmacie quelli per i medicinali.

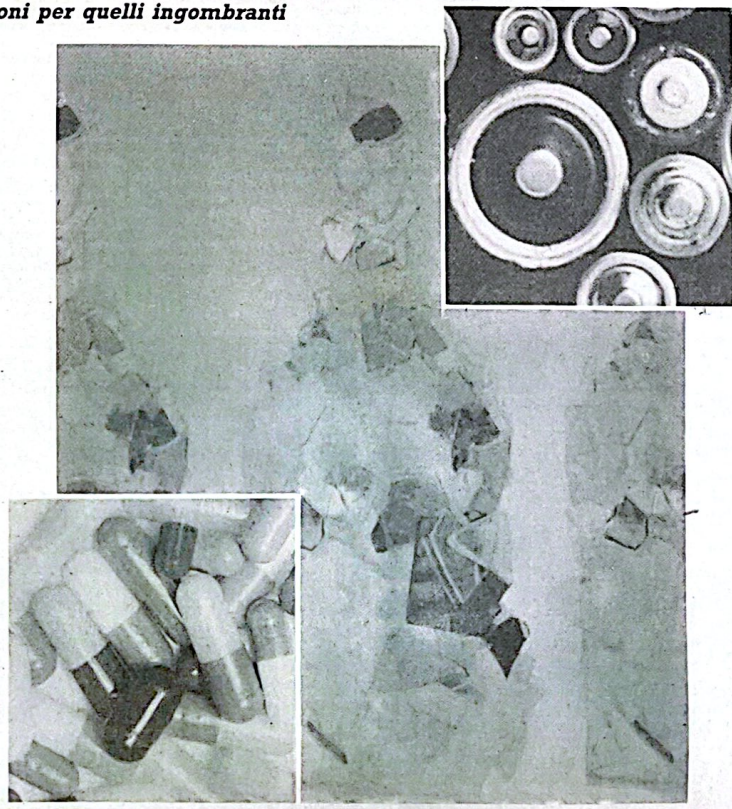
A tale raccolta differenziata provvede la ditta Sacagica di Milano a cui recentemente è stato rinnovato l'appalto del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Per quanto riguarda il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti, istituito quattro anni fa dal comune, già numerose sono le prenotazioni dei cittadini utenti e si prevede un boom di richieste con l'avvicinarsi della primavera, con questa stagione delle grandi pulizie e riassetto di case e giardini privati.

A questo proposito si invitano tutti i cittadini che vogliono usufruire del servizio, ad agevolare tale raccolta collocando il materiale in modo da facilitare il ritiro, soprattutto evitando di ingombrare esageratamente marciapiedi e vie e premunendosi anche di imballarlo adeguatamente.

Il servizio viene effettuato ogni 15 giorni con automezzo e personale comunale.

Il costo è di L. 10.000 a chiamata. Vengono ritirati elettrodomestici, mobili, materassi, televisori, vasche da bagno, ecc. e cioè tutto quel materiale di cui il normale servizio rimozione rifiuti non si occupa: esclusi i materiali nocivi.



## Ufficio di collocamento a quando?

Ancora tempo d'attesa per la riapertura dell'Ufficio di collocamento a Paullo.

L'Amministrazione comunale ha sollecitato una risposta in merito, al Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e all'Ufficio circoscrizionale del lavoro di San Donato Milanese.

La richiesta fu trasmessa in seguito alla raccolta di firme che il Sindacato Pensionati C.G.I.L., Camera del Lavoro di Paullo, inoltrò in forma di petizione alla Giunta Municipale a cui aderirono anche i comuni di Tribiano e Pantiolate.

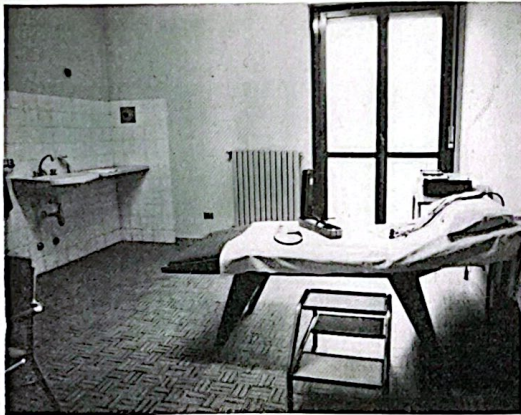
## Neve artificiale: dalle analisi, dati rassicuranti

La neve artificiale caduta copiosa nei mesi scorsi su Paullo (ma anche su Opera, Rho, Lodi, Peschiera Borromeo e Mediglia) pare non sia nociva. Il presidio multizonale di igiene e prevenzione di Milano che ha condotto le analisi, ha scoperto la presenza, nella neve, di idrocarburi aromatici e ftalati ma in quantità insignificanti e perciò non pericolosi. Secondo gli esperti il fenomeno della caduta di neve a cielo sereno è legato alla nebbia che, a temperatura sotto lo zero, si congela e anche al congelamento del vapore emesso dalle torri di raffreddamento degli impianti chimici. Ma sul fatto che la neve non sia del tutto nociva non sono tutti concordi. Per lo meno pericolosa lo è sicuramente. Basterebbe chiederlo agli automobilisti e ai pedoni coinvolti in incidenti provocati dalla scivolosa sostanza bianca piovuta dal cielo.

DISTRETTO SOCIO SANITARIO DI PAULLO

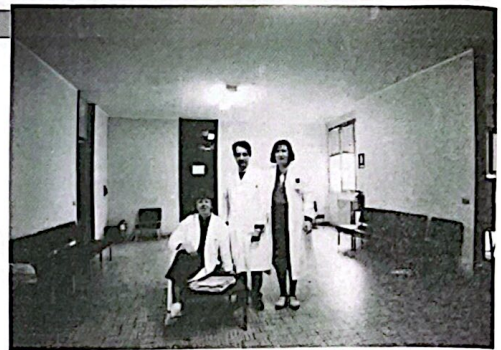
## Nuovo look per la medicina specialistica

Risistemazione degli ambulatori  
al 2° piano del distretto di via Mazzini

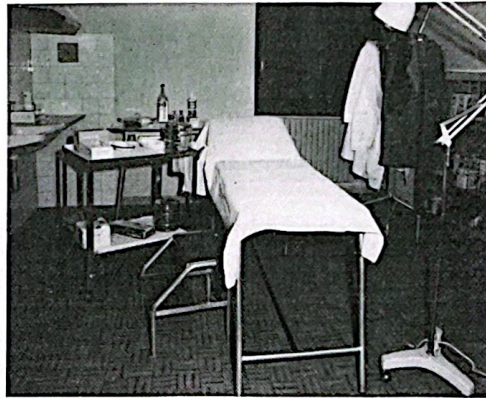


### Cardiologia:

Martedì: dr. Nassiaco D. - 14,00/16,00  
Mercoledì: d.ssa Cilloni S. - 14,00/16,00  
Giovedì: d.ssa Cilloni S. - 14,00/16,00



Una sala d'attesa più accogliente - I tre infermieri della medicina specialistica



### Chirurgia:

Giovedì: dr. Bocca M. - 14,00/16,00

### Dermatologia:

Lunedì: d.ssa Felisi C. - 8,00/11,00  
Mercoledì: d.ssa Felisi C. - 8,00/11,00

### Ortopedia:

Lunedì: dr. Cardaras P. - 13,30/16,30  
Venerdì: dr. Cardaras P. - 13,30/16,30

### Urologia:

Mercoledì: dr. Zanitzer L. - 14,30/16,30

# Legge regionale 16 settembre 1988, n. 48

"Norme per la salvaguardia dei diritti dell'utente del Servizio sanitario nazionale e istituzione dell'ufficio di pubblica tutela degli utenti dei servizi sanitari e socio-assistenziali".

### Titolo I

Diritti degli utenti del Servizio sanitario nazionale

#### Art. 1 (Scopo della legge)

1. Con la presente legge la Regione Lombardia disciplina le condizioni di fruizione da parte degli utenti dei servizi e presidi del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) o con esso convenzionati, ubicati nel territorio regionale, al fine di assicurare la tutela dell'utente da ogni irregolarità e violazione di legge o regolamento, che si concretizzi nell'erogazione dei servizi e che sia di per sé idonea ad arrecare pregiudizio all'interessato in relazione alle prestazioni di competenza dei servizi e presidi suddetti.

2. Alle norme della presente legge devono essere adeguati i regolamenti interni e le disposizioni organizzative degli enti erogatori dei servizi sanitari

che potranno prevedere ulteriori prescrizioni dirette a favorire la tutela degli utenti secondo le finalità e gli obiettivi della presente legge.

3. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dal comma precedente, devono essere consultate, su loro richiesta, le associazioni di volontariato per la tutela dei diritti degli utenti del SSN comunque denominate e le organizzazioni sindacali del personale medico e paramedico.

4. All'osservanza della presente legge sono tenuti gli enti responsabili dei servizi di zona (ERSZ) nonché tutti gli enti pubblici del SSN o con esso convenzionati, di seguito denominati "enti competenti".

#### Art. 2 (Tutela dell'utente: garanzie generali)

1. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dal precedente art. 1, nonché per garantire il rispetto della libertà, della dignità e della personalità degli utenti, gli enti competenti sono tenuti a:

a) **informare compiutamente**, mediante adeguati mezzi di divulgazione, gli utenti sui loro diritti, sulle prestazioni dispo-

nibili, sulle condizioni, sui criteri e requisiti di accesso e sulle modalità di erogazione delle stesse, sulle possibilità di scelta esistenti, nonché sui compiti e responsabilità del personale medico, paramedico ed amministrativo, in relazione alle funzioni ad esso attribuite nell'ambito dei singoli servizi e presidi;

b) **assicurare**, secondo i principi della Costituzione, che sia rispettata la dignità personale e sociale degli utenti, che sia garantito il mantenimento delle relazioni familiari e sociali, con il solo limite derivante dalle esigenze collettive e tecniche di erogazione delle prestazioni;

c) **fornire tutte le prestazioni** dovute alle condizioni ed in conformità ai requisiti ed agli standard stabiliti dalle leggi e dai piani regionali e locali;

d) **adottare modalità di fruizione** delle prestazioni, motivatamente ed imparzialmente applicate e rese pubbliche mediante adeguati mezzi di informazione; in particolare **rispettare le liste di attesa** per l'accesso ai ricoveri ospedalieri ed alle altre prestazioni sanitarie, fatte salve le urgenze motivate, e rendere, di norma, disponibili

le strutture di ricovero più confortevoli e moderne in base alla gravità della patologia dell'utente;

e) **favorire**, nei limiti oggettivi dell'organizzazione dei servizi sanitari e conformemente alla normativa vigente, la libera scelta dell'utente in ordine alle diverse strutture sanitarie esistenti nell'ambito territoriale di competenza in grado di fornire le prestazioni richieste.

2. Il personale medico, paramedico e amministrativo deve tenere comportamenti che non inducano in stato di soggezione l'utente, **rispettando altresì le sue convinzioni religiose, etiche e politiche secondo i principi della pari dignità umana.**

#### Art. 3 (Strumenti di partecipazione alla vita dei presidi e strutture del SSN o con esso convenzionati)

1. Oltre agli strumenti di partecipazione sociale a livello distrettuale, gli ERSZ e gli organi di gestione delle strutture e dei presidi convenzionati possono istituire, al fine del rispetto dei principi di cui alla presente legge, comitati di partecipazione degli utenti, dei loro familia-

ri e degli operatori sanitari, alla vita dei presidi e delle strutture del SSN o con esso convenzionati.

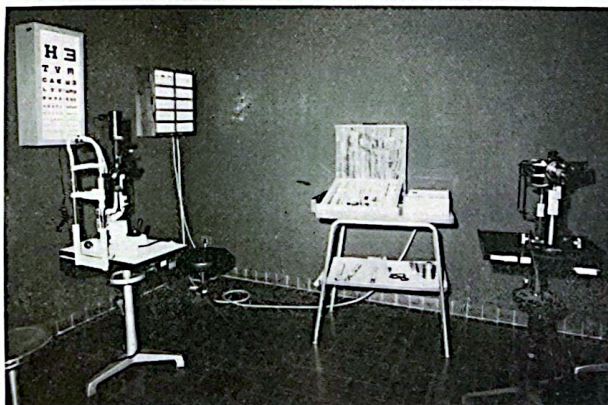
2. Gli ERSZ determinano, con regolamento approvato dalla assemblea, la composizione dei comitati di partecipazione, le modalità di funzionamento e di convocazione, anche su istanza degli utenti o degli operatori o delle associazioni locali di tutela dei diritti degli utenti del SSN.

#### Art. 4 (Organizzazione dei servizi)

1. I servizi sanitari sono organizzati in modo da erogare l'assistenza all'utente, finché possibile, nel proprio ambiente di vita evitando ricoveri non necessari.

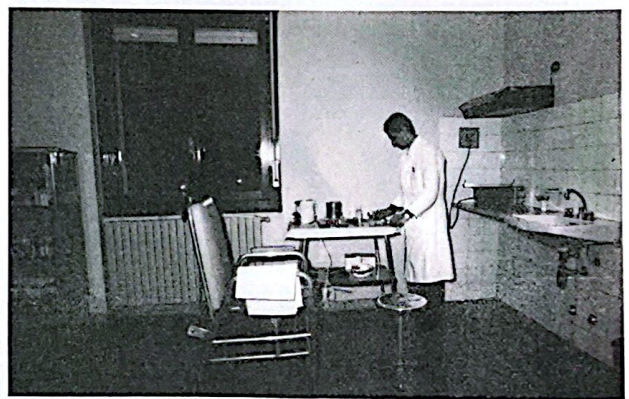
#### Art. 5 (Compatibilità degli orari con le abitudini di vita dei cittadini)

1. Gli enti competenti predispongono misure organizzative per rendere quanto più compatibili gli orari dei servizi e presidi sanitari con le esigenze ed i modi della vita civile degli utenti, senza che ciò possa costituire intralcio all'attività sanitaria.



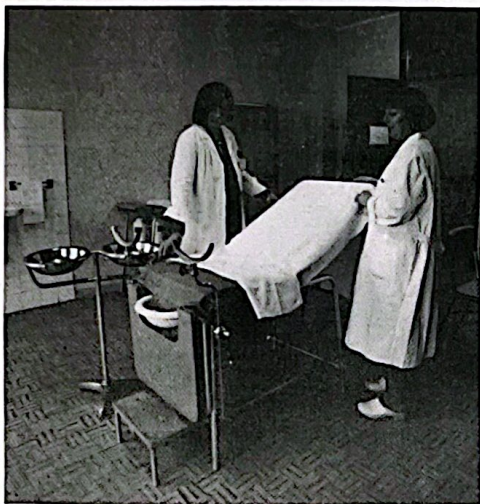
### Oculistica:

Martedì: d.ssa Tassi L. - 9,00/13,00  
Venerdì: d.ssa Tassi L. - 13,30/17,30



### Otorino:

Lunedì: dr. Duca M. - 9,30/12,30  
Martedì: dr. Marzaroli E. - 15,00/17,00  
Mercoledì: dr. Marzaroli E. - 14,30/17,30



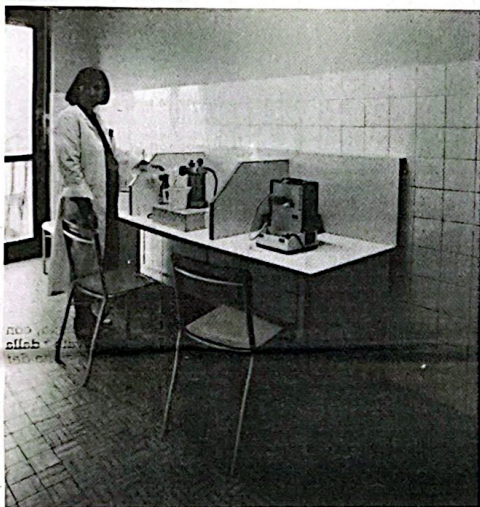
#### Ginecologia:

Mercoledì: d.ssa Celli A. - 9,00/12,00



#### Vaccini per allergie:

Lunedì: dr. Stringa A.  
15,00/17,00  
Giovedì: dr. Stringa A.  
15,30/17,30



#### Inalazioni:

Da lunedì a venerdì (su appuntamento)



Fisiatra: Lunedì: dr. Cremonesi D. - 9,00/12,00

Cure fisiche: Radar e marconi terapia

Da lunedì a venerdì (su appuntamento)

## L'affido familiare: un aiuto ai bambini in difficoltà

In Italia sono ancora molti i minori accolti in orfanotrofi o in altri istituti di assistenza.

Una situazione grave ed allarmante.

Le crisi di molte famiglie, dovute ai problemi più diversi: ragioni economiche, motivi di salute fisica e psichica, gravi conflitti familiari, problemi con la giustizia, morte di uno o entrambi i genitori, sono le cause che ogni anno pongono migliaia di bambini e giovanissimi in situazioni di serio disagio.

La risposta "vecchia" a tale problema era, e in molti casi è ancora, il ricovero in istituto.

Un costruttivo ed efficace aiuto alla sofferenza di questi bambini, la risposta "nuova", viene attraverso l'attuazione della legge 184 del 1983, e cioè l'Affido Familiare.

All'inadeguatezza della soluzione istituto, l'Affido si pone come una reale alternativa che risponde alle esigenze di serenità e di affetto del bambino o del ragazzo, provvedendo alla sua educazione che altrimenti la famiglia in difficoltà non potrebbe garantire.

L'Affido Familiare (da non confondersi con l'adozione) a seconda dei casi può avere una

durata variabile.

È quindi una soluzione temporanea che però, come si è potuto constatare in questi ultimi anni, si è dimostrata il sostegno più efficace per i bambini coinvolti in gravi situazioni familiari, in grado di garantire un rapporto affettivo-educativo per loro molto importante.

Tutti possono diventare affidatari comunicando la propria disponibilità ai servizi affidi della Ussl.

Anche nella nostra Ussl, la 57, è stato istituito per tutto il suo territorio, un servizio affidi.

Nel mese di marzo avrà inizio la campagna di promozione di questo nuovo importante servizio.

Per quanto riguarda Paulo, il 30 marzo prossimo, si terrà, presso la sala consiliare alle ore 21, un incontro con la cittadinanza in cui verranno illustrate le potenzialità e l'organizzazione del nuovo servizio.

#### NEL PROSSIMO NUMERO:

AFFIDO FAMILIARE  
UN NUOVO SERVIZIO  
UN NUOVO AFFETTO

## Nuova sede per la Croce Bianca

Innanzitutto la sistemazione definitiva della sede della Croce Bianca di Paulo.

L'amministrazione comunale ha perfezionato un accordo con la cooperativa edilizia Antida per la costruzione di una palazzina da destinare alla Croce.

Nella lottizzazione Antida, che interessa una vasta area adiacente alla sede del distretto sanitario, tra via Milano e via Matteotti, verranno costruiti edifici residenziali e commerciali.

A scoppio degli oneri di urbanizzazione, il Comune farà realizzare alla cooperativa un edificio che diverrà la sede, praticamente definitiva, della Croce Bianca.

Un intervento, questo, risolutivo, che permetterà di evitare lo sfratto dell'associazione dall'attuale sede.

Dietro al parcheggio adiacente alla Banca Provinciale Lombarda sorgerà una palazzina di circa 200 mq che verrà ceduta al comune.

Il progetto definitivo, sottoposto alla supervisione dei responsabili della Croce Bianca, prevede un piano unico in cui verranno ubicati il centralino, l'ambulatorio medico, le camere e i servizi igienici per il me-

dico di guardia e tutto il personale che svolge il servizio notturno.

Il progetto prevede anche un seminterrato di eguale grandezza per il ricovero, la pulizia e la riparazione delle autolettighe.

Con l'insediamento della Croce Bianca e con il recente trasferimento del dispensario nel distretto Ussl, la maggior parte dei servizi sanitari saranno concentrati in un'unica zona del paese.

Nel frattempo l'Assessore alla sanità, la dottoressa Tilde

Rossi, sta promuovendo una serie di incontri con i responsabili della Croce Bianca per fare il punto sull'attuale stato del servizio fornito dall'associazione.

Un dato positivo che ne caratterizza l'attività è l'aumentato numero dei volontari. Questi però, in quanto lavoratori, non possono garantire il servizio 24 ore su 24. È infatti in embrione l'idea che l'attività della Croce possa coprire l'intero arco delle 24 ore e ciò sarà possibile solo con l'impiego di personale retribuito, soprattutto autisti, da affiancare ai volontari. A tale scopo dovrà essere riveduta o integrata la convenzione che regola i rapporti con l'Ussl 57, perché vengano garantiti, a fronte dei vari servizi effettuati, i contributi e i rimborsi che permetteranno di coprire le spese per il personale assunto.



## La Crus Bianca

L'è una sira freggia e scùra  
gh'è in gir nanca un can  
la schighèra la riva sù da i foss  
e la v'è drita denter a i oss.

Là sul cantun gh'è un angiol fermu  
cunt i all slarga foera  
el, el, l'è propi l'ambulansa  
de la Crus Bianca;  
denter gh'è trii bej fioeu  
el Rino, el Giuan e la Gabriellina  
el raggiunà, l'uperari e la maestrina  
hann lassà perd de andà in balera  
per ess ll de ajùt anca stasera!

Gh'è un urdin, la Crus Bianca  
la v'è me el vent  
sura l'asfalt lùster e scarlighent.  
Se gh'è ll per tera, un muntun de stracc?

No, l'è un por crist, el g'ha la siringa a rentl  
Cià, Rino damm una man e tiremel sù dulcement!  
In letiga ghe caresna la faccia smorta  
ghe fan via la palta da i risulin biund.

"Se te vegnu in ment de cunciat a sta' manera?"  
Perché te se minga vegnu ne la nostra associasiun  
te davum una man e tanta cumprensiun  
te poedum di cunt certesa  
che te tiravum fouera da i sgrinfi de la strepa!  
Amis, ricordet, che la vita l'è sacra e tantu bela!

Nel cantun de i sò mann stringen fort quej de la tusa...  
...Daj, daj Giuan schiaccia el cioc  
e vula come el vent  
anca sta volta la Crus Bianca  
l'è rivada in temp.

Tratto dalla rivista "Tazzinetta Benefica"

Rosanna Cesari Motta



## Grande successo della festa natalizia della Croce Bianca

Ha ottenuto un pieno successo la serata canora organizzata dalla Croce Bianca, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, il 6 gennaio 1990.

Ben 400 persone hanno riempito in ogni angolo la palestra di via Vigorelli.

Lo spettacolo offerto non ha deluso gli intervenuti: i piccoli cantori, diretti da Daniela Grossi, hanno divertito ed entusiasmato "costretti" poi dal pubblico a concedere il bis per qualche brano ottimamente interpretato.

La festa ha avuto il suo culmine con la comparsa della Befana, che ha distribuito a tutti i bambini dolciumi di ogni tipo.

In seguito si è avuta l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria natalizia (i biglietti venduti sono stati oltre 7.000).

Dopo il messaggio del nostro vice-presidente (anche il cronista è volontario alla Croce Bianca) è intervenuto il sindaco, Massimo Gatti, il quale ha ricordato a tutti quanto sia fondamentale e necessaria la presenza della nostra associazione al-

l'interno della nostra comunità, annunciando la prossima costruzione di una sede per la Croce Bianca (dopo le note vicende dell'estate scorsa) ed auspicando in un futuro non troppo lontano, la copertura del servizio di pronto soccorso du-

rante tutto l'arco delle 24 ore.

Bisogna far sì che questo appello non rimanga inascoltato: chiunque di voi lettori può rendersi partecipe del progetto: basta avere un po' di tempo libero, alla Croce Bianca sarà sempre ben impegnato.

### Avviso

Si informano tutti gli anziani che sono aperte le iscrizioni per i soggiorni marini a Finale Ligure.

I turni sono i seguenti:

- 1° turno - dal 22/4/90 al 6/5/90
- 2° turno - dal 6/5/90 al 20/5/90

Documenti richiesti:

- Stato di famiglia, fotocopia del Modello 740 relativo al 1988, fotocopia del Modello 201 relativo al 1989.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al Centro geriatrico in via Verdi, 44 nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14, 30 alle ore 17.

L'Assessore ai Servizi sociali  
rag. Benito Sgambato

Il Sindaco  
Massimo Gatti

## Eletto il nuovo comitato di gestione del Centro geriatrico

Il 16 dicembre scorso, sotto il teatro tenda allestito per le festività natalizie, si sono svolte le

votazioni per l'elezione dei rappresentanti degli utenti del Comitato di gestione del Centro geriatrico.

Dei 1500 anziani invitati ad esprimersi, con voto segreto, su una lista di 12 candidati ma aperta anche ad altri nomi nati, in 358 hanno così votato:

1	Davidina Cavanna	voti 246
2	Giulio Belmetti	voti 226
3	Primo Pifferi	voti 211
4	Maria Maddè	voti 201
5	Giuseppe Rossetti	voti 161
6	Teresa Soli	voti 153
7	Ilario Grazi	voti 116
8	Felice Vigo	voti 111
9	Egle Lucini	voti 103
10	Pasquale Raimondi	voti 101
11	Mario Ghirardi	voti 93
12	Virginia Vincitorio	voti 80
13	Pedrazzini	voti 2
14	Pizzocri	voti 1

15 Agostino Lupi voti 1  
Schede bianche 2

I primi sei eletti faranno parte del Comitato di gestione del Centro sociale per anziani che sarà così composto: n. 4 rappresentanti di nomina consiliare: Crescenzo Acquino, Ermilio Civardi, Nerina Previani, Angela Ragonese; n. 6 rappresentanti dell'utenza: Davidina Cavanna, Giulio Belmetti, Maria Maddè, Giuseppe Rossetti, Ilario Grazi, Felice Vigo (per ragioni personali Primo Pifferi e Teresa Soli hanno rinunciato all'incarico). Un rappresentante del sindacato pensionati: Giuseppe Grecchi; l'Assistente sociale quale rappresentante degli operatori; l'Assessore ai Servizi sociali.  
Il Comitato dura in carica due anni.

## Lettera aperta agli anziani del Centro geriatrico di Paulo

Come ho fatto lo scorso anno, su questo nostro periodico, anche oggi - terminato il 1989 - redigo il nostro consuntivo degli incassi e delle spese effettuate per "reclamizzare" il mio operato:

Consuntivo del Comitato di gestione del Centro geriatrico dell'anno 1989

	Entrate	Uscite
Incassi e spese per spaccio caffè e tè	1.954.000	1.758.000
Gite e pranzi sociali	10.830.160	11.252.110
Contributi e offerte degli anziani	503.500	
Viaggi		71.820
Cancelleria		34.900
Diverse		46.600
Torneo bocce		570.000
Postali		2.600
<b>Totali</b>	<b>13.287.660</b>	<b>13.736.030</b>
Registrazioni ininfluenti al fine del conto economico a cui però bisogna aggiungere L. 34.158 per interessi attivi bancari (*)	8.917.360	8.323.160
<b>Totali</b>	<b>22.205.020</b>	<b>22.059.190</b>
Saldo Cassa: attivo al 31/12/1989		145.830
<b>A pareggio totali</b>	<b>22.205.020</b>	<b>22.205.020</b>
Saldi attivi al 31/12/1989	Cassa Banca	145.830 272.318
<b>Totale</b>		<b>418.148</b>

(\*) Trattasi di versamenti e prelievi bancari

Migliori descrizioni, per chi volesse controllare o per puro spirito di curiosità, sono descritte nel fascicolo apposta stilato e che si trova nel nostro ufficio.

A tutti un felice e prospero 1990 dalla vostra tesoriere.

Egle Lucini

IN QUESTO INSERTO

PRESENTIAMO PARTE DELL'INTERESSANTE LAVORO  
REALIZZATO DALL'UNITÀ SOCIO-SANITARIA LOCALE



# L'Atlante socio-ambientale dell'Ussl 57

*Uno strumento importante per conoscere  
la struttura del territorio: popolazione, lavoro, ambiente*

Perché un atlante socio-ambientale? Questo è il titolo-domanda che Roberto Cassago, presidente del Comitato di Gestione dell'Ussl 57, dà alla presentazione del lavoro, presentazione che fa emergere il riconoscimento della necessità di avere un sistema efficiente di informazioni inteso come capacità di raccolta, trattazione ed infine restituzione delle informazioni utili al territorio, anche se quest'ultima fase risulta essere quella più critica.

La tutela dell'ambiente

e la difesa della salute dei cittadini rappresentano uno dei compiti assegnati alle Ussl dalla riforma sanitaria e dovrebbe quindi trovare in un efficace sistema informativo uno degli strumenti per essere attuato.

In questo caso, oltre all'informazione ai cittadini, si crea un sistema che interessa interlocutori istituzionali e sociali e, in primis, le amministrazioni locali.

Occorre infatti tener presente che una "situazione di incomunicabilità" produce ostacoli sia

alla visione complessiva che alla pianificazione del territorio.

Interventi di prevenzione, rimozione dei rischi, affrontare i problemi ambientali, tutto ciò richiede una conoscenza approfondita del territorio, dell'uso del suolo, della localizzazione delle industrie e delle discariche, degli insediamenti residenziali.

Inoltre, altri aspetti devono essere tenuti in considerazione: tra questi la situazione delle acque e dell'inquinamento atmosferico.

L'atlante è così un punto di partenza per conoscere la struttura del territorio da diversi punti di osservazione. È composto da 10 tavole, alcune delle quali riportate in questo inserto.

Allegato alle tavole vi è un fascicolo di presentazione che illustra i motivi che hanno portato alla decisione e alla conseguente realizzazione di questo lavoro.

Emilio Volturo, ideatore dell'atlante, nella sua esposizione, afferma che l'informazione, sia per gli utenti che per le ammini-

strazioni locali, non deve essere un dovere d'ufficio e non deve essere una generica disponibilità a fornire informazioni a chi ogni tanto le richiede.

È scontato che per poter intervenire compiutamente su un argomento è necessario avere dello stesso una conoscenza approfondita: dopo di che si potranno mettere in campo tutti i mezzi disponibili per prevenire rischi e danni ed offrire ai cittadini condizioni di vita buone, sia come prevenzione che come cura.

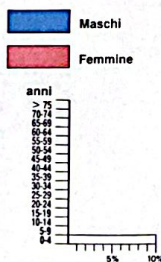
L'atlante può anche es-

sere utilizzato dalle scuole come una raccolta di materiali didattici per l'insegnamento delle tematiche ambientali.

I comuni interessati, compresi nell'Ussl 57, sono San Donato, San Giuliano, Peschiera Borromeo, Mediglia, Paullo e Tribiano.

I curatori di questo lavoro si augurano che il suo utilizzo sia (oltre che strumento di comunicazione) anche stimolo per valutare "le potenzialità di veicolo informativo e di strumento operativo".

POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ AL 1981

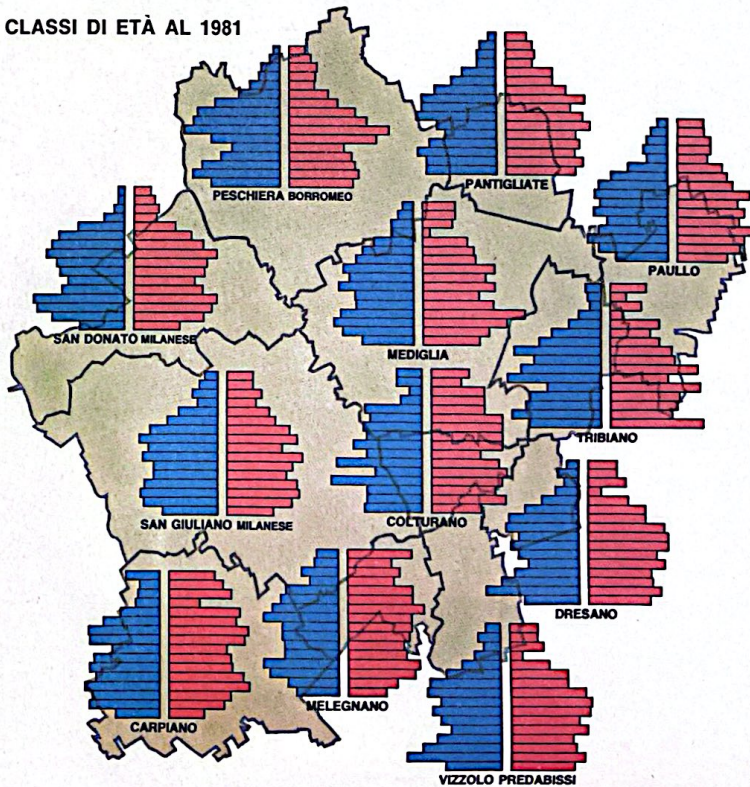


## EVOLUZIONE E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

### Popolazione per classi di età al 1981

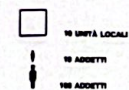
Nella tradizionale forma di rappresentazione "a piramide", la cartà illustra la distribuzione della popolazione per classi di età, evidenziando notevoli variazioni tra i diversi comuni.

Alcuni mostrano una tendenza all'omogeneità dei valori tra classi di età giovani e classi di età meno giovani (Carpiano, Melegnano, Colturano), il che significa una stabilità con tendenza all'invecchiamento (sono gli stessi comuni nei quali è prevista una stabilità o decremento residenziale). Altri comuni, soprattutto Peschiera Borromeo, S. Donato, S. Giuliano, Paullo e Tribiano mostrano notevoli differenze tra le classi, con prevalenza di quelle giovani. Le differenze tra i sessi non sono enormi, confermano comunque una maggiore longevità del sesso femminile.

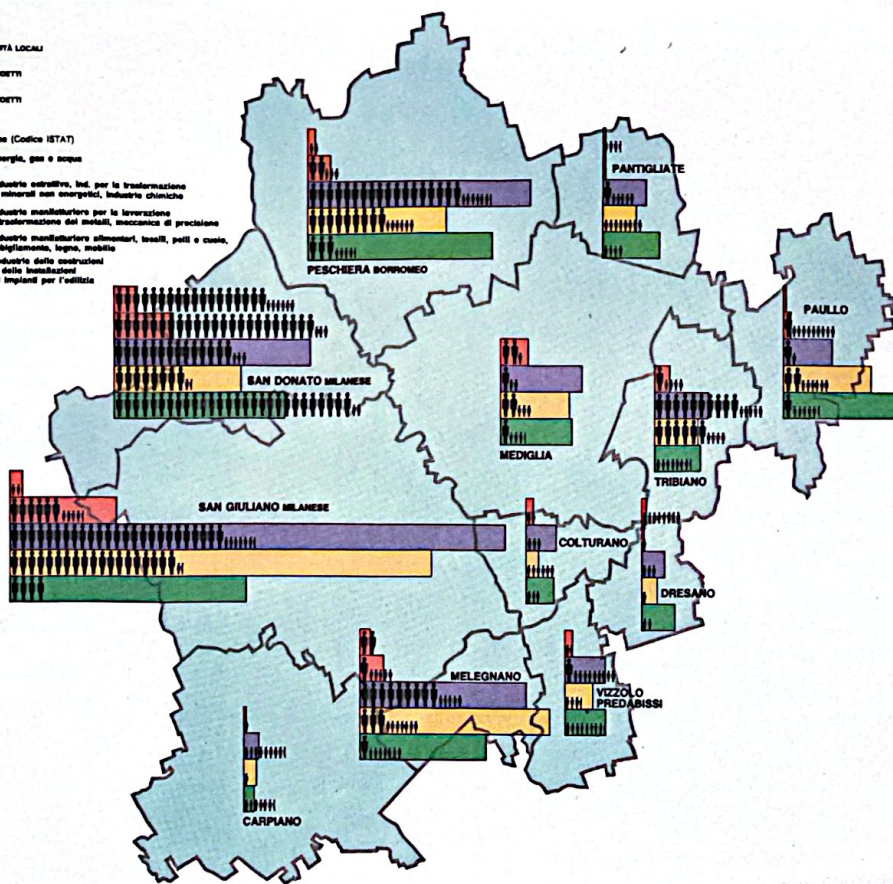




UNITÀ LOCALI E ADDETTI ALL'INDUSTRIA 1981



- Classe (Codice ISTAT)
1. Energia, gas e acqua
  2. Industrie estrattive, ind. per la trasformazione di minerali non energetici, industrie chimiche
  3. Industrie manifatturiere per la lavorazione e trasformazione dei metalli, meccanica di precisione
  4. Industrie manifatturiere alimentari, tessili, pellicce e cuoio, abbigliamento, legno, mobilio
  5. Industrie delle costruzioni e delle installazioni e delle attrezzature di impianti per l'edilizia



INDUSTRIA

La carta in scala 1:50.000 rappresenta le unità locali (stabilimenti produttivi) e gli addetti (occupati presso le unità locali) all'industria nei dodici comuni. I settori produttivi rappresentati riportano i primi cinque raggruppamenti della divisione in rami e classi di attività economica operata dall'ISTAT (Istituto Centrale di Statistica) in occasione del censimento delle attività produttive. In particolare, i dati qui indicati sono relativi al censimento del 1981.

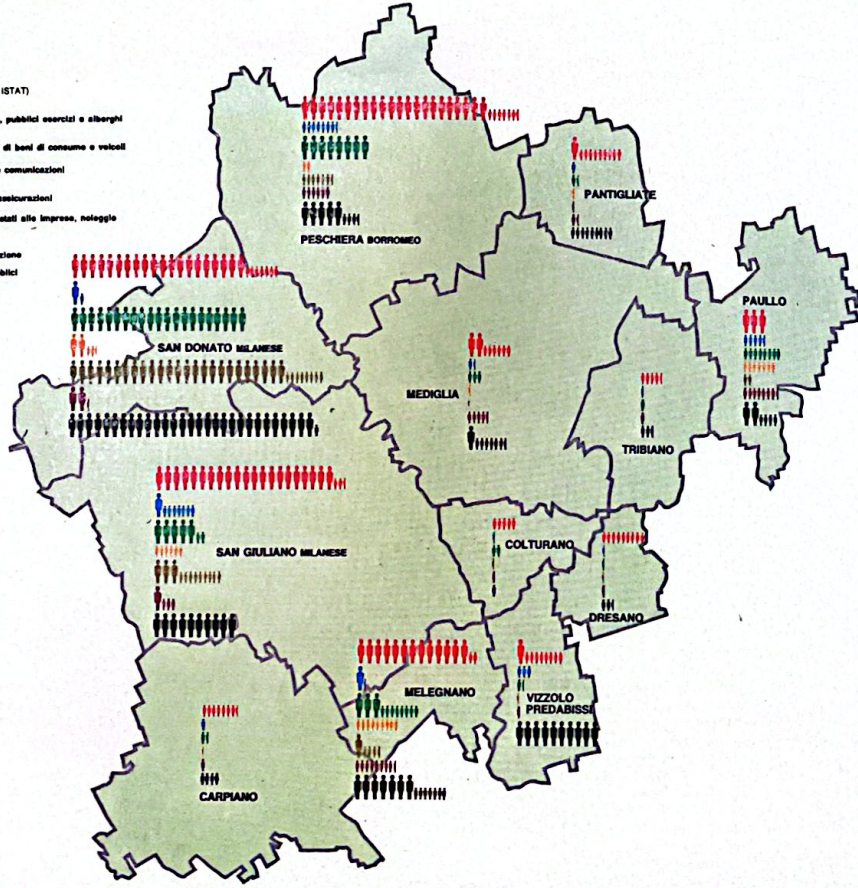
In tutti i comuni le classi più rappresentate sono la 3 e la 4. Anche la 5 è sempre ben rappresentata. A S. Giuliano le classi 3 e 4 arrivano quasi a 200 unità locali, i restanti comuni hanno valori sempre inferiori a 100 ed in alcuni casi risultano di poche unità.

Il confronto tra numero di unità locali e addetti evidenzia la dimensione occupazionale delle imprese ed in questo i valori comunali sono molto dissimili tra loro, mediamente il rapporto è di 16 addetti per unità locale.

ADDETTI AL COMMERCIO E TERZIARIO 1981



- Classe (Codice ISTAT)
- 6A. Commercio, pubblici esercizi e alberghi
  - 8B. Riparazioni di beni di consumo e veicoli
  7. Trasporti e comunicazioni
  - 8A. Credito e assicurazioni
  - 9B. Servizi prestati alle imprese, noteggio
  - 8A. Pubblica amministrazione
  - 9B. Servizi pubblici e privati



TERZIARIO

Sono stati qui rappresentati gli addetti al settore terziario tralasciando di indicare il numero di unità locali che, nel caso di questo settore, sono meno significative in relazione all'impatto ambientale sul territorio. Dal numero di addetti si può invece capire l'entità dei centri commerciali o di servizio, la cui installazione determina aumento di traffico veicolare, costruzione di nuove infrastrutture viarie e, in generale, richiama altre attività ed insediamenti antropici. Le categorie indicate seguono, come per l'industria, la classificazione ISTAT.

Si può notare che la classe più ampia è ovunque la 6A, ovvero il commercio di pubblici esercizi, segue la classe 7 relativa ai trasporti. La classe 8B è rappresentata molto poco, con l'esclusione di S. Donato dove sono insediati importanti centri direzionali.

La diffusione del settore terziario rappresenta un valido indicatore del grado di sviluppo economico raggiunto da un territorio. Anche questa carta conferma quindi la diversa caratterizzazione economica presente all'interno dei comuni della Ussl, separando i comuni industrializzati che presentano anche una notevole presenza di addetti al terziario, dai comuni che sono rimasti ai margini di questo sviluppo e nei quali il settore terziario è presente soprattutto per i servizi commerciali ed amministrativi di base.

## ASPETTI AMBIENTALI

La tavola presenta in quattro cartine distinte alcuni fenomeni di carattere ambientale che interessano l'area. Per quanto si tratti di aspetti non propriamente collegati tra di loro, essi focalizzano tuttavia alcuni nodi emblematici del territorio in relazione alle sue condizioni ambientali.

### Sviluppo dell'area urbanizzata

La carta illustra le tappe della crescita urbana dei centri dell'area dall'ultimo ventennio del secolo scorso fino ai giorni nostri in quattro diversi momenti.

Alla fine del secolo scorso i soli centri di una certa consistenza insediativa risultano essere Melegnano e Paullo, per il resto si nota una dispersione abbastanza diffusa e regolare sul territorio di modesti centri di dimensioni tra loro relativamente omogenee.

Nel corso del primo trentennio del secolo, cioè esaminando la situazione dei centri nel 1936, si notano alcuni sviluppi di centri preesistenti (in particolare Melegnano, S. Giuliano e Mediglia) ma si riscontra soprattutto la creazione di nuove realtà insediative nella parte orientale dell'area.

Lo sviluppo più macroscopico e significativo è comunque da segnalare nel secondo dopoguerra e fino agli anni '60. E in questo trentennio, infatti, che si viene strutturando una situazione insediativa attestata lungo le principali direttrici di traffico verso Milano. Così si realizza il complesso di S. Donato-S. Giuliano che in questo periodo registra il maggior sviluppo insediativo dell'area. Alcuni completamenti urbanistici significativi si riscontrano anche sulla direttrice della Paullese, sia in prossimità dell'aeroporto, sia in Paullo.

Per quanto riguarda l'ultimo ventennio, i maggiori incrementi si collocano nuovamente nell'area S. Donato-S. Giuliano e nei centri lungo la direttrice verso est. E abbastanza significativo osservare come, in un secolo, la zona si sia radicalmente trasformata da una distribuzione abbastanza omogenea e dispersa di piccoli centri (con l'emergenza di soli due poli) ad una situazione insediativa radiale verso Milano (soprattutto lungo la Via Emilia). A fronte di questa crescita abnorme si registrano numerose situazioni di stasi completa, come per tutti i centri della zona centro-orientale dell'area e quella a sud-ovest.

### Vincoli ambientali

La carta individua i vincoli ambientali - paesaggistici in atto nel territorio dell'Ussl in base alle leggi nazionali e regionali vigenti.

In particolare, i beni denominati "bellezze d'insieme" ed individuati dalla Legge del 1939, riguardano:

- il castello Borromeo di Peschiera Borromeo con l'area circostante;
- l'abbazia e il centro storico di Viboldone a S. Giuliano.

Per i corsi d'acqua e i boschi, vincoli istituiti dalla legge del 1985 (nota come "legge Galasso"),

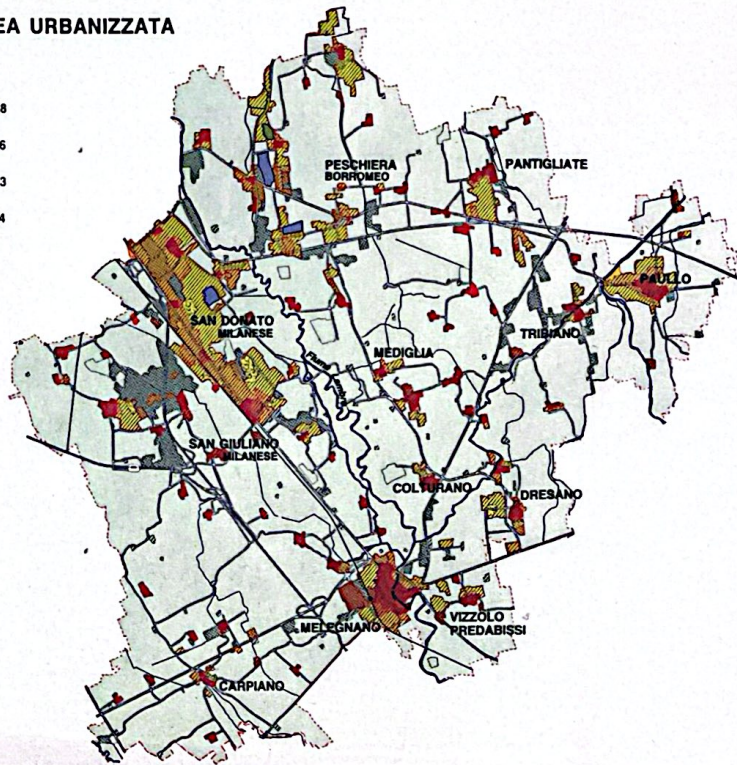
essi sono stati perimetrati secondo le indicazioni della Regione Lombardia (1987, Tavola dei sistemi dei vincoli vigenti). Per i corsi d'acqua il vincolo riguarda 150 metri per ciascuna delle sponde o piede degli argini. Per

quanto riguarda i boschi, la perimetrazione viene eseguita seguendo le voci relative al bosco nella carta tecnica regionale in scala 1:50.000 (uso e copertura del suolo a orientamento agricolo - forestale).



## SVILUPPO DELL'AREA URBANIZZATA

- Area urbanizzata al 1888
- Area urbanizzata al 1936
- Area urbanizzata al 1963
- Area urbanizzata al 1984



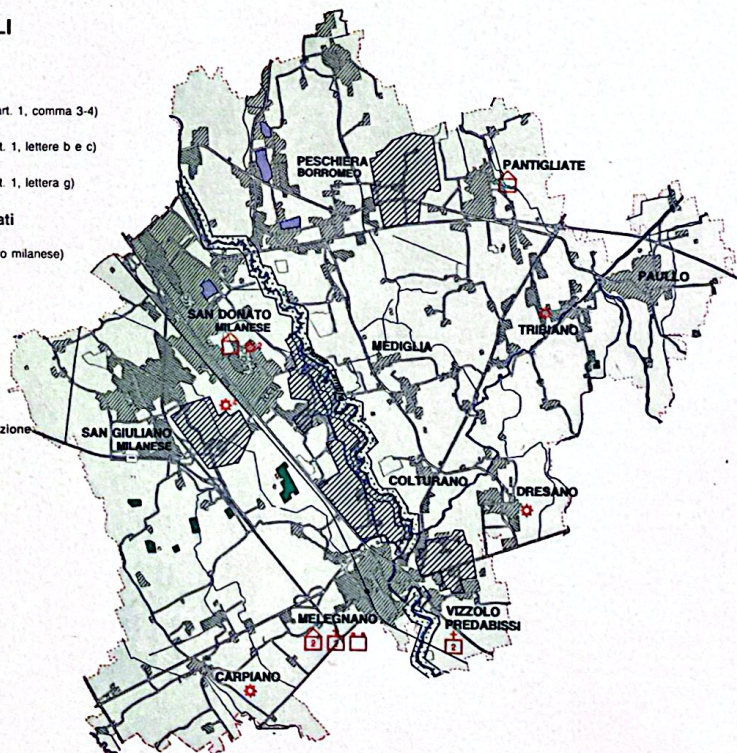
## VINCOLI AMBIENTALI

- Bellezze d'insieme (Vincolo legge 1497/39, art. 1, comma 3-4)
- Corsi d'acqua (Vincolo legge 431/85, art. 1, lettere b e c)
- Boschi e foreste (Vincolo legge 431/85, art. 1, lettera g)

### Beni storico-artistici vincolati

(Legge 1089/39; legge 1497/39; Soprintendenza B.A.A.; Comprensorio milanese)

- Architettura civile
- Architettura religiosa
- Architettura militare
- Architettura della produzione
- Numero dei beni censiti



# Ai "Secreta" il 1° Festival della Musica Giovane

Il 14 dicembre, la prima serata della tradizionale rassegna "Natale sotto la tenda 1989", era dedicata al "1° Festival della Musica Giovane". La manifestazione canora era organizzata dal G.C. (Gruppo Giovani) di Paulo con il supporto economico dell'Amministrazione comunale che ha infatti presenzia-



to all'avvenimento musicale nelle persone del sindaco Massimo Gatti e degli assessori Maraschi e Mazzola. A contendersi la vittoria finale erano cinque gruppi ed un solista, Antonio Sisto che si è esibito insieme a Domenico Visigalli dei Secreta in un interessante pezzo strumentale al basso. Una giuria composta da quattordici elementi (sei appartenenti al G.C., sei scelti fra il pubblico, mentre i restanti due erano il sindaco e l'assessore Giuseppe Maraschi) si è espressa mediante votazione scritta al termine di ogni canzone in concorso.

I sei pezzi soggetti a votazione della giuria erano, come secondo il regolamento, di produzione dei gruppi stessi che potevano poi decidere di trarre dal loro repertorio anche gli altri due brani fuori concorso oppure di servirsi di canzoni di autori già affermati. I primi a salire sul palcoscenico del tendone sono stati gli Ex-Aequo di S. Angelo che, dopo aver aperto i fuochi con "Glory days" di Bruce Springsteen e "Dimentichiamoci questa città" di Vasco Rossi, hanno presentato, in concorso, una canzone sull'insanabile mondo della droga: "Sospeso ad un filo". Terminata la performance del complesso pop-rock santangiolino è stata la volta delle note country di Bob Dylan ridestate dalle chitarre degli Azanati, socratico termine che significa

"immortali", come ha tenuto a precisare il leader del gruppo Piero Mazza, dotto liceale che ha scritto personalmente il testo del loro brano in concorso: "L'uomo felice". Si è poi passati alla soft-new haven dei Secreta con due brani fluidi e rabbiosi ed un pezzo più delicato, dedicato a tutte le ragazze che erano presenti. Al termine della canzone presentata in concorso dai Secreta, "Tienamen", si è esibito il duo Sisto-Visigalli al basso. Ad un altro grave episodio di storia contemporanea, la strage di Piazza Fontana, erano dedicati i tre brani in lingua inglese dei Jonathan's Father's Underground, complesso milanese di jazz-fusion. A concludere la serata è stato il complesso heavy-metal santonatese dei Modesty Blazer che ha presentato tre brani

di produzione propria con testi in inglese. Protagonista indiscussa la musica dei giovani che si è mirabilmente incarnata nei volti semi-sconosciuti dei componenti dei sei gruppi: per ricordarne qualcuno, da Italo, il cantante dei Modesty Blazer che, insieme al sindaco ed al G.C., ha voluto anche ringraziare "i signori del bar, per avermi aiutato nei momenti difficili"; a Giancarlo Biancardi, chitarrista degli Ex-Aequo, soprannominato, scusatoci il termine, "Palle d'Acciaio"; o ancora a Sergio, voce dei Secreta che ha irritato la sensibilità degli organizzatori quando, parlando della tenda, ha declassato la struttura che ospitava la manifestazione all'infimo grado di "tendone da circo". Il Gruppo Giovani, all'insegna dell'autogestione, dopo lunghi provini

preliminari, ha scelto come presentatore Michele Zimbaridi, in arte "Bambi", disinvolto pioniere del palcoscenico che esibiva pizzo spagnolo e leggiadro passo da calciatore. Al termine della serata il presentatore Bambi, che in questo ruolo vanta risaputamente un oscuro passato ed un incerto futuro, ha gentilmente invitato sul palco le autorità presenti che hanno premiato il gruppo risultato vittorioso al termine dello spoglio dei voti: i Secreta di Lodi, con 105 voti. Sul podio, rispettivamente al secondo e terzo posto, i Modesty Blazer con 103 e i Jonathan's Father's Underground con 100 voti. Inaspettato quarto posto per gli Ex-Aequo con 98 voti, a due lunghezze il solista Antonio Sisto, ex-bassistista dei Lasco. A chiudere la classifica, gli Azanati che hanno forse un po' pagato l'emozione della loro prima esibizione pubblica, raccogliendo 68 voti. Così il Gruppo Giovani, dopo aver organizzato, si è anche divertito, come speriamo anche il pubblico a corso. Noi del G.C. ci eravamo divisi i compiti: chi sul palco a presentare, chi dietro le quinte a prestare assistenza tecnica, chi sul tavolo della giuria o chi, senza particolari doveri, seduto semplicemente ad ascoltare la buona e giovane musica che, ringraziando l'Amministrazione comunale, si è potuta ascoltare finalmente anche a Paulo.

Vito Ribaudo

## Il razzismo

Paura dell'altro e diritti della differenza

La recensione di questo libro capita a proposito. A Milano, gli abitanti della zona 13 hanno rifiutato l'installazione di una tendopoli che sarebbe servita ad alleviare le pene di centinaia di extracomunitari senza casa, perseguitati dal freddo di un inverno impietoso.

I cittadini di via Mecenate hanno argomentato questo rifiuto.

Non vogliono passare per razzisti. L'allestimento della tendopoli avrebbe creato enormi problemi sia igienici che di convivenza civile.

Nella metropoli più ricca d'Italia sono sorte zone in cui marocchini, tunisini, senegalesi, ecc. dormono, per non morire di freddo, in auto ormai inutilizzate, ma muoiono comunque di freddo o finiscono, se gli va bene, all'ospedale.

Sono, queste, vere e proprie macchinopoli che, a differenza delle tendopoli, vengono però tollerate.

Sempre per non morire di freddo o sostanzialmente per sopravvivere, moltissimi extracomunitari pagano affitti alucinantissimi in case malsane e pericolanti.

Per i più sfortunati l'affitto è relativo al solo materasso e a una stanza da condividere con decine e decine di compagni.

In un comune della provincia di Brescia, Bovezzo, il sindaco, con un'ordinanza, ha deciso la chiusura di un residence che ospita una comunità di senegalesi. Motivo: il residence può ospitare trecento persone, al contrario ne alloggia settecento.

Per ragioni igieniche e di invivibilità degli alloggi sovraffollati, il residence va chiuso. Tutti in strada.

Capacità diverse di discernimento avrebbero valutato ra-

gionevoli alternative.

Se gli alloggi possono ospitare solo trecento persone, trecento senegalesi rimangono dove sono e gli altri quattrocento, gli eccedenti, andranno sistemati in altri immobili; oppure in attesa di trovare gli alloggi sufficienti per ospitare queste persone, soprassedere momentaneamente alla scarsità di igiene che è senz'altro meglio che morir di freddo sotto le stelle.

Ma così non si è fatto. Ed è bene sottolineare che nessuno, nemmeno il sindaco di Bovezzo, vuol passare per razzista.

Nemmeno gli amministratori milanesi e tantomeno i cittadini che li hanno eletti. Razzismo è una parola troppo forte, un'accusa troppo dura da sopportare.

Un rappresentante degli extracomunitari (extracomunitari: indulgente neologismo per evitare termini come vi comprà) recentemente intervistato, ha dichiarato che nessuno vuol affrontare seriamente il problema.

Gli amministratori di Milano, la prefettura e la protezione civile devono ammettere il loro fallimento.

Si è parlato anche di riutilizzare le aree dismesse (che a Milano sembrano pullulare) per dare un alloggio a queste persone.

Certo, meglio che le tende. Ma quando verranno ristrutturati?

Verrà la primavera, ha detto il portavoce delle comunità di stranieri, e il problema irrisolto verrà rimandato.

Potrebbe anche capitare che Milano sparagli per i comuni dell'hinterland questa povera gente. L'idea è del sindaco Pillitteri, un ostracismo che è andato subito di traverso agli



amministratori di questi comuni. Un'altra strana ed inutile soluzione accantonata dopo i recisi dinieghi piovuti sul capo del primo cittadino di Milano.

Infine è opportuno fare una considerazione: le giuste richieste degli immigrati nel nostro Paese sono le stesse dei nostri emigrati all'estero.

Ce ne siamo solo scordati. Questo squallido stato di cose ha una sua radice profonda: il razzismo. Più o meno latente, inequivocabile o sommerso, il razzismo emerge come esperienza comune che sottintende una realtà: la paura dell'altro.

\*\*\*\*

Un gruppo di giovani nordafricani entra in una carrozza del metrò: ridono, parlano a voce altissima, guardano con aria aggressiva e quasi provocatoria gli altri passeggeri.

Uno studente universitario,

convinto antirazzista, mormora: "Non dovrebbero fare così, proprio loro...". Interrogato sul perché di questa frase, è costretto a riconoscerlo: istintivamente, anche lui ha subito pensato ai giovani nordafricani come diversi, come stranieri privi del dovuto rispetto verso la nazione che li ospita.

Questo è uno degli episodi quotidiani riportati da Albert Memmi in questo suo *Il razzismo*: piccoli aneddoti, frasi apparentemente innocue, gesti compiuti in perfetta buona fede, che rivelano la strisciante diffusione del fenomeno razzista nella nostra civiltà.

Di nascita tunisina, Memmi ha vissuto il razzismo in prima persona, come colonizzato prima e come immigrato poi: ma l'interesse di queste pagine sta proprio nella loro capacità di indicare nel razzismo un atteggiamento psicologico innato

nell'uomo, e in certo modo indipendente dalle circostanze storiche in cui si manifesta. Una reazione aggressiva antica come la nostra cultura e dovuta alla paura della differenza, sia essa identificata nel nero, nella donna, nel colonizzato, nell'handicappato, nell'emarginato in genere.

Scritto con estrema chiarezza e suddiviso in tre parti (*Descrizione, Definizioni, Trattamenti*), il saggio di Memmi ricostruisce tutta l'intricata rete di motivazioni del razzismo, dalle pretese pseudoscientifiche al suo carattere di alibi per la conferma di vecchi privilegi e ingiustizie, giungendo ad una definizione allargata, che include ogni atteggiamento d'intolleranza nei confronti dell'Altro. Particolarmente innovativa è la terza parte, in cui l'autore, sulla scorta di un neo-umanesimo razionalista (non a caso viene più volte evocata la figura del Montesquieu antischiavista), indica in una nuova pedagogia e in una nuova politica i mezzi per combattere questa paura, oggi tornata ad un'inquietante vitalità anche in Italia, per arrivare, infine, all'accettazione serena e alla valorizzazione consapevole delle inevitabili differenze che caratterizzano gli esseri umani.

Albert Memmi è nato a Tunisi nel 1920: da anni vive in Francia. Docente di antropologia presso l'Università di Parigi X e direttore dell'Unité d'Enseignement et de Recherche des Sciences sociales, sin dal suo primo romanzo (*La statue de sel*, con prefazione di Albert Camus) ha posto al centro della sua attenzione di scrittore e saggista il problema razzista. Tra i suoi molti interventi sul tema ricordiamo *Portrait du colonisé* (1957, presentazione di Jean-Paul Sartre), *Portrait d'un juif* (1962), *Juifs et Arabes* (1974). Ha vinto il Prix de Carthage (Tunisi), il Prix Fénelon (Parigi) e il Premio Simba (Roma).

# Il "Barbapedanna"



Enrico Molaschi, l'ultimo Barbapedanna milanese. Caricatura della seconda metà dell'Ottocento

Sicuramente molti Paullesi non conoscono il signor Enrico Molaschi, anche se recentemente il Comune gli ha dedicato una via.

Questo signore è il mitico Barbapedanna, uno dei più famosi, se non il più famoso in assoluto, cantastorie della tradizione popolare milanese.

Il Barbapedanna, al quale il musicista e librettista verdiano, Arrigo Boito, dedicò una stupenda *Cronaca*, si chiamava Enrico Molaschi ed era nato a Milano il 1° gennaio 1823.

Le sue prime esperienze di suonatore e di cantante le fece però nel contado, e precisamente in quel di Paullo, dove ancora giovanotto s'era trasferito, ospite forse di alcuni parenti. Lavorava come garzone in un'osteria dove spesso faceva sosta, nei suoi vagabondaggi, attraverso la pianura lombarda, un suonatore che intonava, accompagnandosi sulla chitarra, molte canzoni popolari e filastrocche ingenui.

Il giovane Molaschi fece amicizia con questo musicante di strada del quale non ci è giunto il nome e da lui apprese i primi rudimenti dell'arte di suonare la chitarra ed un certo numero di canzoni.

È probabile che già questo suonatore si facesse chiamare Barbapedanna, ma è certo che comunque nella suo repertorio aveva un filastrocchia senza senso nella quale si parlava, in dialetto emiliano, d'un Barbapedanna "vestito d'una gabbaña", o qualcosa del genere.

Dopo alcuni anni di lavoro come suonatore e cantante ambulante nella zona di Paullo (e pare con buona fortuna), Enrico Molaschi si decise a trasferirsi a Milano, con la moglie e i sette figli. Pare certo che il nostro Barbapedanna abbia iniziato la sua pittoresca attività nella capitale lombarda nel 1862.

Vuole una tradizione popolare che nel 1848, durante le Cinque giornate, Enrico Molaschi fosse stato fatto prigioniero dagli austriaci in Castello e che da questi si liberasse incantandoli col suono della chitarra.

La diceria non ha alcun fondamento di verità anche perché nel 1848 il Molaschi ancora risiedeva a Paullo e solo poi a Milano stabilendosi, come ci ricorda il Boito, in Vicolo Colonneta, a porta Tosa, e alternando la chitarra con la lesina e il trincetto da ciabattino.

Grande fu la popolarità che Enrico Molaschi, alias Barbapedanna, seppe conquistarsi in pochi anni a Milano.

Vestito del suo comico giubbone, con in testa il gran cappello all'italiana e a tracolla la fedelissima chitarra, Barbapedanna girava le osterie a presentare il suo programma e non raramente era invitato a rallegrare i trattenimenti e le feste nelle famiglie.

Nel periodo della villeggiatura lo chiamavano nelle ville in Brianza e il suo arrivo era sempre occasione per riunioni chiosose e allegre, che invariamente finivano con balli sotto le stelle, al suono di tra-



Di Enrico Molaschi sono giunte fino a noi solo due fotografie. Quella che qui lo ritrae con la sua chitarra, ed un'altra piccola e sbiadita che lo ritrae, già vecchio, nella divisa del pio luogo Trivulzio.

volgenti polke, valzer, galop e mazurche, suonate sulla chitarra (si dice con tecnica inarrivabile) dal Barbapedanna.

La regina Margherita volle conoscerlo e lo invitò nella villa reale di Monza. Lo ascoltò cantare e suonare, gradì molto i suoi lazzi mimici, si complimentò con lui e gli regalò una chitarra nuova.

Un anno, poi, fu eletto re del carnevale: nella bella sala oggi scomparsa della Canobbiana, Barbapedanna ebbe, per una notte, trionfo ed onori ed egli, in cambio, cantò vestito di un manto di ermellino e con la corona in testa, le sue canzoni più belle.

Qualcuno, in vena di indagini musicali, ha voluto trovare, nella melodia del *Barbapedanna d'aveva un glie* e in quella del *Piscinin che l'era carateri cinquecenteschi*.

Sicuramente Milano ha avuto con i suoi dicitori di bosinate e i suoi misteriosi torototella altri Barbapedanna, eccentrici suonatori e cantanti ambulanti, a partire già dal secolo XVI.

Dopo tanti successi anche per il Barbapedanna venne l'ora triste del tramonto.

I milanesi che l'hanno conosciuto, persone che oggi deb-

bono avere più di ottant'anni, lo ricordano ben diverso da come lo descrisse Boito nella sua cronaca.

Non più giovane gagliardo, dai muscoli d'acciaio e dal colorito acceso del contadino, ma un povero vecchio, un poco curvo, con il pizzo candido, gli occhi ancora vivi ma il gesto stanco. Anche i tempi erano mutati e la stagione del Barbapedanna stava tramontando con la fine irrimediabile del "mondo di ieri".

Verso il 1890 Enrico Molaschi era ormai senza denti e non poteva più cantare.

Suonava ancora con slancio la sua chitarra e i temi famosi del suo repertorio era costretto a fischiarli.

Il suo ingresso nelle osterie, preceduto sempre dalla famosa marcella che era la sua sigla, ancora suscitava piacere negli avventori più anziani e quando camminava per la strada non mancavano i ragazzini schiamazzanti a fargli corteo, ma i giovani non credevano più al piccolo semplice mondo evocato dalla chitarra e dalla voce dell'ultimo Barbapedanna, relitto commovente giunto fino alle soglie del XX secolo dalle memorie dei tempi passati.

## Nuova collocazione degli uffici comunali

Intorno alla metà di marzo gli uffici ragioneria, economato e tributi verranno trasferiti al piano terra del palazzo municipale, mentre la sede dell'ufficio di polizia amministrativa, commercio e conciliazione sarà collocata al primo piano.

### Nuovo orario della Biblioteca comunale

Lunedì: chiuso  
Martedì: 8,30/12,30 - 14,00/18,30  
Mercoledì: 14,00/18,30  
Giovedì: 8,30/12,30 - 14,00/18,30  
Venerdì: 14,00/18,30  
Sabato: 8,30/12,30 - 15,00/17,00



Il futuro Centro Civico

## Congresso straordinario del P.C.I.

Il 16 e 17 febbraio si è tenuto il Congresso straordinario della Sezione del Partito Comunista Italiano di Paullo in preparazione del Congresso Federale e di quello Nazionale.

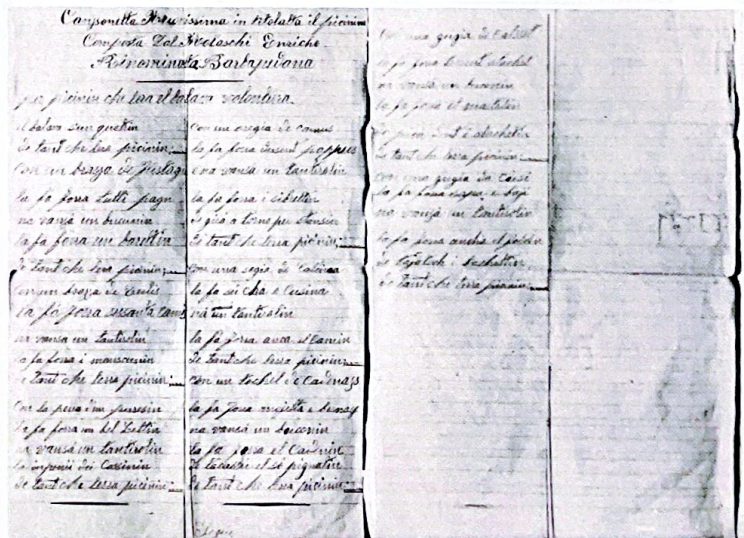
Al congresso, che ha registrato un fitto dibattito e una larga partecipazione di iscritti e di cittadini, si sono confrontati i sostenitori della mozione n. 1 "Dare vita alla fase costituente di una nuova formazione politica" proposta dal Segretario generale Achille Occhetto, della n. 2 "Per un vero rinnovamento

del Pci e della sinistra" di Ingrao, Natta e Tortorella, e della n. 3 "Per una democrazia socialista in Europa" di Cossutta e Gazzaniga.

Sorpresa nella votazione: 31 voti per la mozione 1 e 31 per la 2. Tre voti alla mozione 3. Sessantacinque i votanti.

Entrambi gli schieramenti maggiori avranno due rappresentanti che parteciperanno all'assise federale di Milano.

Il congresso ha riconfermato in carica il direttivo uscente.



Manoscritto autografo del musicista

# Dal Presidente del Lambretta Club d'Italia riceviamo e pubblichiamo

Caro amico, ti informiamo che il "Lambretta Club d'Italia" è tornato ad essere una realtà e muove già i suoi primi passi.

Il "Lambretta Club d'Italia", nato nel 1949, promosso dalla Innocenti per raccogliere tutti i possessori di scooter Lambretta, ha cessato di esistere con il disimpegno della Marca nel settore motociclistico.

In quegli anni il "Lambretta Club" aveva notevolmente contribuito ad organizzare manifestazioni sportive e turistiche sia a livello nazionale che all'estero.

Non c'era infatti Paese al mondo che non avesse il suo Lambretta Club.

I soci, oltre 200.000 solo in Italia, venivano informati da un Notiziario Lambretta bimestrale che ne riportava i resoconti, curiosità, informazioni di tecnica motoristica, ecc.

A distanza di anni, quando ormai questo club sembrava definitivamente scomparso, l'iniziativa di alcuni appassionati Lambrettisti, ha dato vita al "Lambretta Club d'Italia".

Fondato come Ente Morale e federato all'Asi come Club di Marca, ha come scopi principali di diffondere la conoscenza della Lambretta, di raccogliere in associazione tutti i possessori e i suoi simpatizzanti, organizzare raduni e uscite, redigere un Registro Storico Lambretta e costituire e mantenere un Museo ove conservare tutti i modelli prodotti.

Il "Lambretta Club d'Italia" dispone di una ricca collezione di modelli Lambretta tra i quali: la bicilindrica da Gran Premio 250 cc. con motore a V, una LI 200 cc. bicilindrica (prototipo) una B con cambio automatico Kreis (prototipo), C da regolarità ufficiale Innocenti, motocicletta 4 tempi 100 cm<sup>3</sup>, modelli A, B, C, con sidecars e così via.

La documentazione in possesso consta di tutti i disegni costruttivi Innocenti in parte su lucidi e in parte (i più vecchi) su microfilm; inoltre tutto l'archivio fotografico e pubblicitario dell'azienda. Gran parte di questa ricchissima documentazione raccoglie anche progetti inediti, esperienze ed esperimenti, alcuni dei quali mai realizzati, altri portati a termine ma mai messi in produzione, quindi la storia e l'evoluzione di tutti i modelli Innocenti a partire dal "progetto Q", fino al disimpegno nel settore motociclistico.

Il Club dispone di un servizio di consulenza tecnica veramente competente al quale i soci si possono rivolgere per consigli e informazioni specifiche e che assicura restauri assolutamente coerenti presso un suo atelier.

A sottolineare la dinamicità del Club e la volontà di inserirsi tra i Lambretta Club Europei, il consiglio del Lambretta Club d'Italia ha organizzato il 23/25 giugno 1989 il "1° Jamboree Europeo Lambretta" a Strasburgo che ha ottenuto grande successo per la partecipazione di 250 lambrettisti italiani e stranieri.

Inoltre durante la "2° Mostra-scambio Automotocicli d'Epoca di Piacenza", il 25/26 febbraio 1989, nella sala congressi del Quartiere Fieristico Piacentino, il Lambretta Club ha allestito, con pezzi che compongono la sua collezione e Lambrette messe a disposizione da alcuni soci inglesi, un Museo Lambretta.

Il "Lambretta Club d'Italia" già dai primi giorni della sua fondazione annovera con orgoglio tra i suoi soci lambrettisti inglesi, portoghesi, svizzeri e spagnoli.

Per il 1990 il "Lambretta Club d'Italia" che conta di superare i 180 soci iscritti, ha in program-

ma il completamento e l'inaugurazione del Museo Lambretta e inoltre l'organizzazione del 1° "Granraduno Nazionale Lambretta", a Paullo il 14-15 luglio p.v., sarà un'occasione irrinunciabile per l'incontro in gran baldoria di tutti i soci e possessori di Lambrette con possibilità di partecipare alla ginkana ad ostacoli nella giornata di sabato e del concorso per Lambrette d'Epoca. Per l'occasione avremo ospiti anche gruppi di Lambrettisti provenienti da tutta Europa, a conclusione della settimana che potremo definire solo Lambretta, il "Lambretta Club d'Italia" parteciperà con una decina di motocicoter alle riedizioni della Milano-Taranto che partirà il 17 luglio 1990 da Milano-Idroscalo Ovest.

Il Club organizzerà con i mezzi dei soci il rientro da Taranto e l'assistenza tecnico-logistica lungo i 1420 km della gara.

Infine organizzerà una gita sociale nell'area Nord-Ovest in data da stabilire e parteciperà al raduno Europeo Lambretta in Olanda o in Gran Bretagna.

Ebbene, se possiedi o desideri una Lambretta e se anche tu senti di far parte di questo gruppo, esamina la possibilità di iscriverti al Lambretta Club.

Certo puoi fare molto di più, se vorrai: c'è bisogno di soci che dedichino parte del loro tempo alla vita e allo sviluppo del Club. Qualcuno già lo fa.

Alcuni servizi che il Club riserva ai soci:

- Omologazioni ASI;
- Reimmatricolazioni;
- Documentazione e assistenza tecnica;
- Consulenza - Restauri - Ricambi.

Quote d'iscrizione (da spedire a: Lambretta Club d'Italia - Casella Postale, 1 - 20067 - Paullo (Mi))

- Socio sostenitore: lire 1.000.000;
- Socio ordinario: L. 50.000 + 5.000 spese postali;
- (vaglia - assegno non trasferibile - francobolli).
- Riceverai simpatici omaggi esclusivamente disponibili per

i soci del "Lambretta Club d'Italia".

Nella speranza di averti presto tra i nostri soci, ti salutiamo cordialmente.

"Lambretta Club d'Italia"  
Il Presidente  
Ernesto Sacchi

## 1° Granraduno Nazionale Lambretta

Il "Lambretta Club d'Italia" organizzerà il 14-15 luglio 1990 a Paullo (10 km. da Milano sulla S.S. Paullese in direzione Crema-Cremona) il "1° Granraduno Nazionale Lambretta".

La partecipazione è riservata a tutti i possessori di scooter Lambretta prodotti dalla Innocenti o su licenza.

Questo Lambretta meeting, iscritto al calendario Asi, è il primo organizzato dal Lambretta Club d'Italia ed è il più importante in Italia; per questa ragione avremo piacere che tutti i lambrettisti partecipino al raduno di fine luglio.

Per il 1° Granraduno Nazionale Lambretta è a disposizione per i partecipanti un ampio spazio con annesso un campeggio per caravan e tende, una struttura coperta per ospitare gli scooteristi.

Ecco il programma provvisorio:

- sabato: iscrizione e ginkana ad ostacoli e difficoltà divertenti su green. Musica con D.J. (a tal scopo vi invitiamo a portare L.P. dei vostri favoriti), danze, cena comune e vino party.



Premi per Miss Lambretta-Regina dello scooter e Miss T-Shirt (ma ci saranno scootiste italiane o saremo costretti a distribuire i premi alle straniere?);

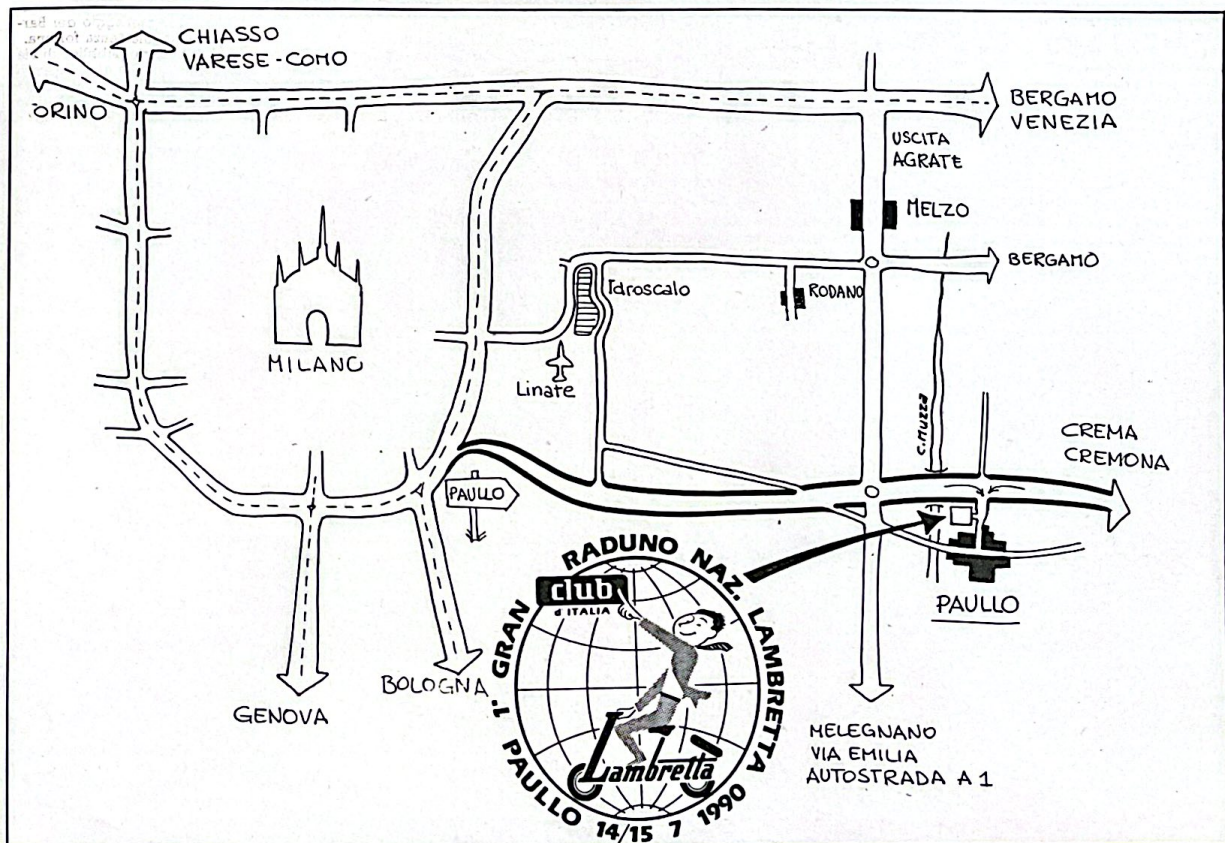
- domenica: colazione e visita al Duomo in convoglio. Concorso per le Lambrette storiche cat. A (fino al '56) e cat. B (fino al '72).

Concorso e premi per le speciali Custom e Street Racer. Presentazione dei partecipanti alla Milano-Taranto che partirà a pochi chilometri di distanza il 17 luglio alle ore 24. Gadgets e premi per tutti.

Informiamo i lambrettisti che l'8 luglio 1990 a S. Giovanni in Persiceto si svolgerà, organizzato dal M.C. Unione Polisportiva Persicetana, il 1° Scooters Day riservato a tutti gli scooteristi dalle origini ad oggi.

Per informazioni tel. 051/823637.

Per informazioni scrivere a: "Lambretta Club d'Italia" - Casella Postale, 1 - 20067 Paullo (Mi) - tel. 02/90631759 - 95320438.





Da sinistra a destra: il vice-presidente Ovidio Borghi, lo sponsor Celestino Dell'Era e il presidente Luciano Bernasconi

## Nuovo sponsor per il Pedale Paullese

In occasione del consueto pranzo sociale, è stata presentata la nuova divisa, completamente rinnovata dallo sponsor attuale, il Mobilificio Dell'Era, sponsor principale nel settore aspiranti a livello nazionale.

Lo sponsor è stato rappresentato alla manifestazione dal sig. Gaillardini, addetto alle pubbliche relazioni del Mobilificio Dell'Era. Erano inoltre presenti il vice sindaco ed assessore allo sport Ernesto Gilberti, e il sig. Gianni Zanaboni, sponsor del Pedale Paullese per dieci anni durante i quali sono state vinte numerose gare ed anche un campionato Italiano Categoria Dilettanti.

Alla società è stato offerto dal Presidente della Polisportiva Pro Paulo, Italo Badavelli, un contributo economico quale impegno ad organizzare gare nel miglior modo possibile, tenendo conto che il Pedale Paullese ha già ricevuto il premio come migliore società organizzatrice in provincia di Milano.

Si augura una buona riuscita nell'impegno di quest'anno ai Dirigenti, agli Atleti, allo Sponsor.

## Pallavolo: una pratica sportiva in forte espansione

Iniziamo con questo numero un viaggio all'interno delle attività sportive e per il tempo libero che hanno sede a Paulo.

I primi intervistati in questa nostra rassegna sono i giocatori di pallavolo maschile della squadra Under 18.

Allenata dal Mister Antonio Crescenzo e composta da 12 elementi, la formazione milita nella quarta fascia del campionato lodigiano Csi ottenendo buoni risultati.

Alcuni giocatori fungono anche da vice-allenatori del nutrito gruppo di cinquanta bambini che seguono i corsi della Polisportiva.

Per i giovani (dal 1975 al 1980) che si vogliono iscrivere non ci sono problemi.

La pallavolo è uno sport aperto a tutti, altamente educativo, che esalta sia le qualità fisiche che quelle intellettive dell'atleta.

Sono parole dei giocatori che ricordano a tutti gli interessati gli orari di apertura della palestra: il martedì dalle 18,30 alle 20,30 e il venerdì dalle 19 alle 20.

E se volete passare un paio d'ore assistendo ad un buon incontro di pallavolo (Under 18) recatevi il sabato pomeriggio alla palestra di via Manzoni: non resterete certamente delusi.

G.B.

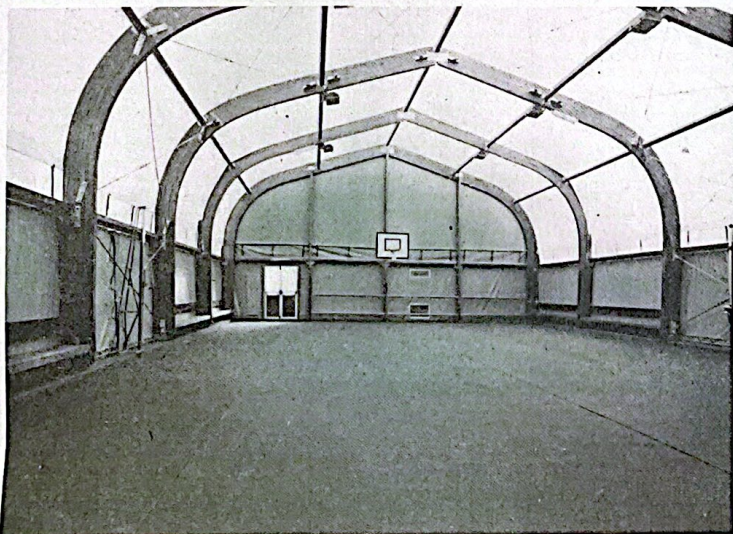


## Inaugurata la nuova palestra delle scuole elementari

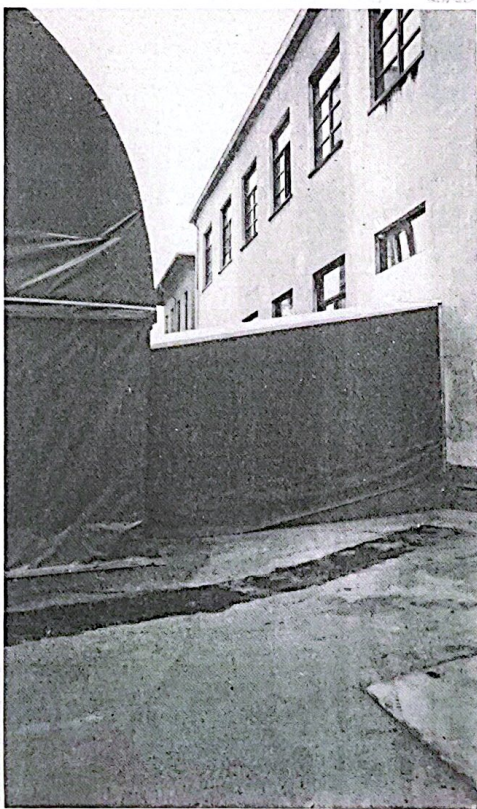
Sabato 10 marzo è stata inaugurata dalle autorità cittadine la nuova palestra della scuola elementare di via Mazzini.

Ora, ogni plesso scolastico, dalla scuola media alle elementari, dispone di attrezzature e locali adeguati per le attività ginniche e sportive.

Per la palestra, che misura 200 metri quadrati, il Comune ha affrontato una spesa di circa 100 milioni.



L'interno della palestra



Il passaggio protetto dalla scuola alla palestra



# “C'era una volta...” a Paullo

**Aperta dal 22 al 29 aprile la mostra fotografica che ripropone la Paullo di un tempo. Intervista a Franco Raschi del Fotoclub Immaginepiù, l'associazione che assieme al Comune ha promosso l'iniziativa**

La raccolta delle fotografie della Paullo di un tempo, di una Paullo perduta e ritrovata, è praticamente conclusa. Ora fervono i lavori per l'allestimento della mostra organizzata dal Fotoclub “Immaginepiù” e dall'Amministrazione comunale. La mostra rimarrà esposta al pubblico dal 22 al 29 aprile nella palestra comunale di via 1° Maggio.

Tra gli infaticabili organizzatori e realizzatori di questa iniziativa, Franco Raschi ha sicuramente avuto un ruolo determinante nel superare le difficoltà che la preparazione di una mostra così particolare comporta, senza togliere alcun merito a tutti coloro che hanno contribuito a concretizzare questo obiettivo.

A lui abbiamo rivolto alcune domande per conoscere da vicino l'iniziativa.

**Signor Raschi, è stato difficile reperire le fotografie?**

Sì, molto. Abbiamo impiegato più di un anno per riuscire a raccogliere un discreto quantitativo di foto interessanti. La difficoltà maggiore è stata quella di convincere le persone a portarci le foto e che queste non si sarebbero rovinate con la riproduzione. Anche una certa pigrizia a rovistare nei cassetti, a offrire la propria disponibilità nella ricerca del materiale, ha rallentato il lavoro.

**Da quante fotografie sarà composta la mostra?**

Sono circa 130 le foto scelte. Ma non sappiamo ancora se sarà possibile esporle tutte.

Non vorremmo sovrappiombare di immagini la sala dove si terrà la mostra.

**Come sarà impostata?**

Si sta valutando l'idea di suddividerla in sezioni, o per argomento o per periodi storici. Se ciò non sarà possibile verranno raggruppate tutte quelle

fotografie che presenteranno lo stesso tema.

**Alcune fotografie susciteranno un interesse maggiore rispetto ad altre?**

Più di altre, sicuramente, le foto della festa dei canottieri della Muza datata 1921, e poi quelle che ritraggono un gruppo di mondine, un funerale d'epoca con carrozza e cavalli piumati e le prime feste popolari del dopoguerra.

Certo, le foto interessanti sono molte. Ad esempio, di un

certo valore storico per Paullo è quella che ritrae il suo primo sindaco dopo la Liberazione.

**Siete quindi soddisfatti del lavoro svolto?**

È certo un buon lavoro ma che non si conclude con la mostra di aprile. Essa potrà, col tempo, arricchirsi e svilupparsi ulteriormente.

Altre fotografie potranno essere recuperate. È possibile scavare ancora nella storia del nostro paese.



## SERVIZIO CIVILE

**La sua durata è 12 mesi**

La Corte Costituzionale con una propria sentenza del 19/7/89 ha dichiarato illegittimo l'art. 5 comma 1 della legge n. 772 del 1972 “nella parte in cui prevede che i giovani ammessi a prestare Servizio civile lo devono effettuare per un tempo superiore al Servizio di Leva”. Pertanto dalla stessa data il Servizio civile come quello militare ha durata di dodici mesi.



## INFORMAZIONI UTILI

**Un servizio di consulenza sul lavoro femminile**

Il Centro Azione Milano Donna ha attivato un servizio di consulenza sui problemi del lavoro femminile.

Il servizio, svolto in collaborazione con il Coordinamento Donne Cgil-Cisl-Uil di Milano, è rivolto alle lavoratrici che hanno la necessità di una prima informazione sui problemi connessi al loro lavoro.

Per informazioni telefonare al n. 58104067; il Centro ha sede in via Tibaldi, 41.

# I Pianeti

Parte undicesima - Giove

Lasciato alle spalle il regno dei "pianeti pigmei" (gli asteroidi) e proseguendo, rispetto al Sole, in senso centrifugo, si entra in quello dei pianeti giganti: Giove, Saturno, Urano, Nettuno, chiamati anche pianeti gassosi.

Giove è il "re dei pianeti", essendo il maggiore. La massa di tutti i restanti corpi del sistema solare infatti (naturalmente escluso il Sole) non raggiunge neppure la metà della massa gioviana.

Questo pianeta ha un diametro medio di 138.500 chilometri (il diametro terrestre, come si sa, è di 12.750). Rivolve, ad una distanza media dal Sole di 778 milioni di chilometri (equivalenti a 5,2 U.A.), su un'orbita poco eccentrica ( $e=0,048$ ), alla velocità orbitale media di 13 chilometri al secondo. Possedendo un moto di rivoluzione piuttosto lento, Giove impiega circa 12 anni (esattamente 11,9) per compiere il giro dell'intera sua orbita: 11,9 anni è quindi il suo periodo siderale.

La Terra, che, molto più vicina al Sole, rivolve assai più velocemente (29,8 km/sec.), impiega poco più di un anno per ritrovare Giove nuovamente all'opposizione, esattamente 399 giorni. È questo il periodo sinodico di Giove (Fig. 1).

Essendo dodici, come sappiamo, le Costellazioni dello Zodiaco ed avendo ciascuna di esse un'ampiezza più o meno di 30°, accade che Giove — il quale, nel volgere d'un anno terrestre, percorre un dodicesimo della sua orbita, equivalente proprio, sulla sfera celeste, ad un arco di  $(360:12) = 30^\circ$  — va ad occupare la costellazione zodiacale successiva a quella entro cui figurava l'anno precedente. E così, se ad un determinato momento si trova, ad esempio, nella costellazione del Leone, l'anno successivo appare nella Vergine (Fig. 1), quindi nella Bilancia, nello

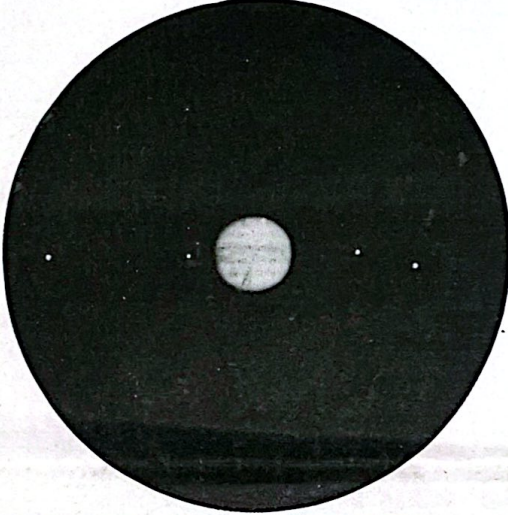


Fig. 2 - Giove e i quattro satelliti galileiani visti da un telescopio amatoriale

Scorpione, e via dicendo. Cosicché, concedendosi equamente per un anno a ciascuna costellazione zodiacale, procedendo da Ovest verso Est, percorre l'intera fascia dello Zodiaco in 12 anni; e quindi ricomincia un altro ciclo.

Essendo il piano della sua orbita non eccessivamente inclinato (soltanto  $1,3^\circ$ ), Giove è visto sempre molto prossimo all'eclittica. Ed appare, ad occhio nudo, come una "grande stella", dal colore giallastro, dalla luce tranquilla (senza il "tremolio", di cui sono animate le "stelle vere"), molto luminosa: è l'astro più lucente del cielo dopo Venere. Perciò non può sfuggire la sua presenza nel cielo meridionale; specialmente quando il pianeta si trova al-

l'opposizione, allorché sorge al tramonto del Sole e rimane sopra l'orizzonte per tutta la notte; e, per di più, trovandosi alla minima distanza dalla Terra (623 milioni di chilometri in media), risulta "vistoso" quanto mai.

In questo periodo (febbraio-marzo) lo vediamo nel cielo del Sud (verso Lodi) fino alle tre del mattino circa.

Giove possiede un periodo di rotazione eccezionalmente breve: 9 ore, 50 minuti primi e 30 secondi. Nessuno degli altri componenti del sistema solare, pianeti o satelliti che siano, risulta tanto veloce. Proprio perché è sottoposto ad elevata velocità di rotazione e, quindi, a notevole forza centrifuga, il globo gioviano è diventato una sfera schiacciata, ossia molto ri-

gonfia all'equatore (Fig. 3). Il suo diametro equatoriale è 142.800 chilometri, mentre quello polare è 134.100: fra i due sta una differenza notevole, ben 8.700 chilometri, maggiore del diametro di Marte. Naturalmente, osservato al telescopio, il disco di Giove appare ellissoidale e non rotondeggiante come quello della Luna o di Marte.

Tuttavia, più che l'evidente schiacciamento polare, osservando Giove, anche con uno strumento amatoriale (Fig. 2) e maggiormente con i grandi telescopi (Fig. 3), ciò che più colpisce è il colore gialliccio, il bordo sfumato e, in modo speciale per il neofita, l'aspetto a strisce. Queste, parallele fra loro e all'equatore del pianeta, sono alternativamente chiare (color canarino) e scure (bruno-rossicce). Le chiare sono dette zone e le scure bande o fasce (Fig. 3 e 4).

Quello che appare al telescopio (e nelle immagini trasmesse a terra dalle sonde) è lo strato più esterno, più alto delle nubi gioviane, ossia la sommità dell'atmosfera di cui il pianeta è provvisto. Essa ha uno spessore di circa 1000 chilometri ed è composta principalmente di idrogeno (90%), elio (4%), metano e ammoniaca, con presenza sensibile di acqua e etano. La parte esterna, ove si trovano le nubi che scorgiamo da Terra, è sconvolta da venti spesso sostenuti da una velocità di 400 chilometri l'ora. Ciò che ci è dato di vedere risulta pertanto un ambiente tormenta-

to e vorticoso, caotico e continuamente mutevole. In tanto marmassa le uniche cose relativamente stabili, almeno nelle linee generali, sembrano le zone e le fasce, che gli astronomi hanno immediatamente pensato di catalogare.

La più grande zona occupa la regione equatoriale e viene pertanto denominata zona equatoriale. Si è potuto accertare che le zone, aventi anche una composizione chimica lievemente differente dalle fasce (probabilmente in relazione alla diversa temperatura), sono composte da correnti atmosferiche ascensionali e raggiungono un'altitudine maggiore; le fasce o bande sono invece formate da correnti aeree a direzione centripeta, cioè discendenti (Fig. 4).

La temperatura registrata alla superficie visibile di Giove è di circa  $-150^\circ\text{C}$ . Nonostante questo le correnti gassose determinano il formarsi di numerosissimi vortici spesso ben visibili anche da Terra. Uno di questi, situato nella zona temperata Sud ed avente forma ovale (col grande asse disposto secondo l'asse della zona stessa) fu scoperto 3 secoli fa da G.D. Cassini e, pur avendo cambiato forma, colore e dimensioni (oggi è largo 14.000 chilometri e lungo 30.000) è ancora molto evidente. È la grande macchia rossa (Fig. 3 e 4) una delle tante attrattive (e misteri) di Giove. Di essa e di altro diremo nel prossimo numero.

Giovanni Perotti

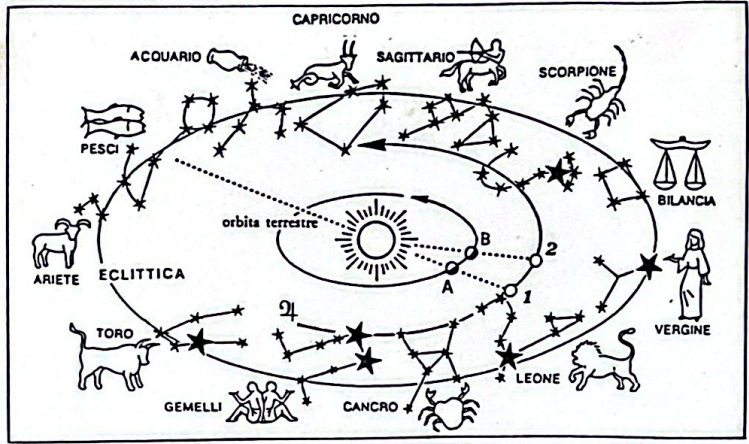


Fig. 1 - Sia A la posizione iniziale della Terra. Giove, occupando il punto 1 sulla propria orbita, è all'opposizione e, da un osservatore terrestre, è visto nella costellazione zodiacale del Leone (mentre il Sole è nei Pesci). Dopo un anno la Terra ritorna in A e Giove, che nel contempo ha percorso 1/12 della sua orbita, portandosi dal punto 1 al punto 2, è visto nella Vergine. La Terra, più veloce, per "doppiare" Giove, deve toccare il punto B. Giove allora apparirà nuovamente all'opposizione (sempre nella Vergine). A percorrere l'arco AB la Terra impiega 34 giorni: per cui  $365$  (un anno)  $+ 34 = 399$  giorni è il periodo sinodico (intervallo fra due opposizioni) di Giove. Ma l'arco dell'orbita gioviana 1-2, descritto da Giove in un anno, proiettato sulla sfera celeste (qui materializzata dall'eclittica), per l'osservatore terrestre corrisponde ad un arco di  $30^\circ$ , esattamente come l'ampiezza media delle costellazioni zodiacali. Ne consegue che Giove va ad occupare ogni anno la costellazione successiva a quella entro cui figurava l'anno innanzi. E in 12 anni "visita" tutte le costellazioni della fascia zodiacale. Nel periodo attuale (febbraio-marzo) sta lasciando il Toro per entrare nei Gemelli.

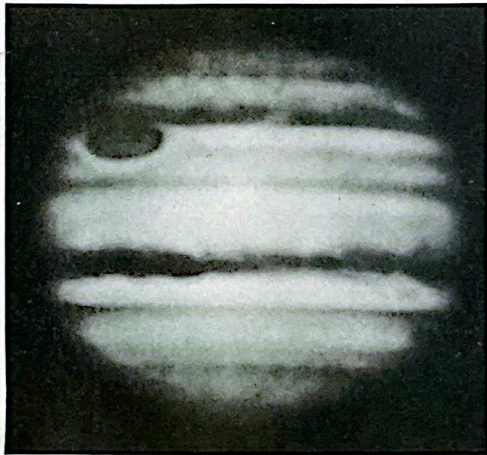


Fig. 3 - Giove visto capovolto al grande telescopio di Monte Palomar. È ben visibile la Grande macchia rossa, di forma ovale, in alto a sinistra

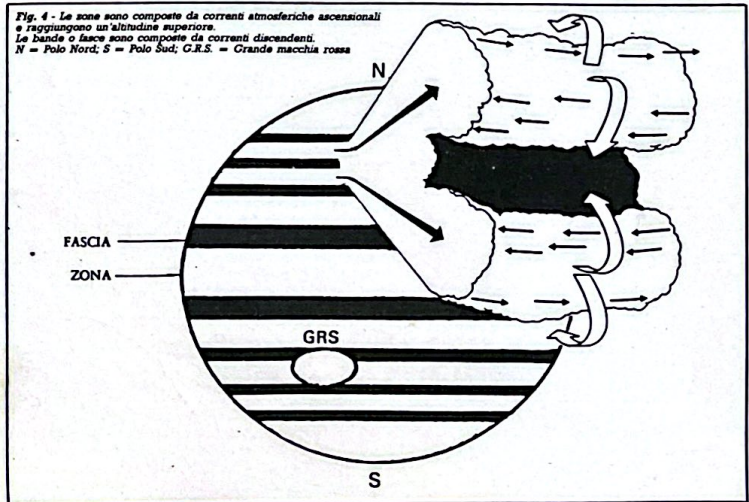


Fig. 4 - Le zone sono composte da correnti atmosferiche ascensionali e raggiungono un'altitudine superiore. Le bande o fasce sono composte da correnti discendenti. N = Polo Nord; S = Polo Sud; G.R.S. = Grande macchia rossa